

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 25 GENNAIO 2018

1 Comunicazioni

2 Approvazione verbali dal n. 125 al n. 134.

3 Interpellanza - mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Fabriano

4 Interpellanza – sospensione delle erogazioni liberali da parte della Fondazione Carifac.

5 Interrogazione - Via Otello Biondi problemi di carattere igienico sanitario dovuti all'impianto fognario che sfocia a cielo aperto nel fosso.

6 Ordine del giorno – pulizia private proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale.

7 Mozione sulla realizzazione di un'area sosta attrezzata per camper.

8 Mozione - uso di fototrappole per monitorare e contrastare l'abbandono dei rifiuti.

9 Ordine del giorno – recupero urgentissimo del ponte di San Lorenzo.

10 Ordine del giorno - trasparenza amministrativa

11 Ordine del giorno – situazione delle scuole pubbliche presso il Comune di Cerreto d'Esi.

12 Ordine del giorno – strutture volte alla possibilità di usufruire del trasporto pubblico in modo adeguato: mancanza di tale adeguatezza nella frazione di Cancelli.

1Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale con l'appello. La parola al Segretario.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 24, un assente. Il Consiglio può cominciare. Mi sono state chieste da vari Consiglieri delle comunicazioni. Prima devo nominare gli scrutatori: Mancini Clenio e Andrea Romani per la maggioranza e Giovanni Balducci per la minoranza. Passo la parola al Consigliere Arteconi che ha chiesto di poter fare una comunicazione. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Questa comunicazione è sui contributi per l'autonoma sistemazione. Nel Consiglio Comunale del 21 dicembre 2017 alla richiesta di chiarimenti sul tema dei contributi per l'autonoma sistemazione il Sindaco Gabriele Santarelli non ha ritenuto opportuno di informare le forze politiche e i cittadini sul ritardo della liquidazione dei contributi per le mensilità di ottobre e novembre. Contributi destinati al sostegno di coloro che sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 2016. A distanza di qualche settimana sul numero dell'Azione del 20 gennaio, il Sindaco riferiva sull'argomento attribuendo le responsabilità dei ritardi nell'erogazione dei contributi agli uffici della Regione Marche. Sarebbe tutto fin troppo chiaro se non fosse che da una semplice verifica presso gli organi competenti alcuni cittadini sono venuti a conoscenza del fatto che le risorse destinate al contributo per l'autonoma sistemazione per i cittadini fabrianesi, così come per tutti i Comuni della Regione colpiti dal sisma sono stati erogati per la mensilità di ottobre con decreto del 14 dicembre e per quella di novembre con decreto del 19 dicembre; contributi erogati e a disposizione del Comune di Fabriano rispettivamente dal 19.12 e dal 21.12.2017. Ciò nonostante a distanza di oltre un mese i cittadini fabrianesi non hanno ancora ricevuto, com'è loro diritto, i contributi per l'autonoma sistemazione per le mensilità di ottobre e novembre 2017. Il 23 gennaio e il 24 gennaio 2018 a seguito dell'ennesima richiesta di chiarimenti pubblici il Sindaco ha fornito sui social network la prima spiegazione dei fatti e quindi, smentendo se stesso, ha affermato che i ritardi non sarebbero colpa degli uffici della Regione Marche, bensì della chiusura natalizia della Tesoreria bancaria e della necessità di aggiornare i codici Iban dopo il passaggio di Veneto Banca ad Intesa Sanpaolo. Il Sindaco con questa nuova versione sosteneva in sostanza che i cittadini aventi diritto al contributo non avrebbero dovuto dolersi con la Regione Marche, bensì con la Tesoreria e con Intesa Sanpaolo, dimenticando però di dire che l'integrazione dei sistemi informatici di

Intesa era stata completata il giorno 11 dicembre 2017, dunque ben prima dell'erogazione dei fondi da parte degli uffici regionali e che gli accrediti con le vecchie coordinate erano ormai indirizzati automaticamente sulle nuove coordinate bancarie. Ci chiediamo se non fosse stato più opportuno prevedere tali circostanze, magari con anticipazione dei contributi assegnati oppure informando correttamente i cittadini delle eventuali problematiche, anziché andare alla sistematica ricerca di inesistenti responsabilità altrui con un gioco di scaricabarile che la nostra città non merita. È chiaro a tutti che nel tentativo di nascondere le proprie responsabilità di gestione degli uffici comunali il Sindaco Santarelli ha cercato invano di trovare pretesti poco credibili e soprattutto tacendo la verità dei fatti e la scarsa organizzazione di un servizio così delicato che coinvolge numerose famiglie in difficoltà. Le recenti rassicurazioni sul fatto che i contributi saranno erogati nei prossimi giorni non possono tuttavia essere sufficienti a chiudere una questione di vitale importanza per i nostri concittadini. Il Sindaco ha infatti omesso di informare i cittadini che la Regione Marche ha provveduto all'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione anche per il mese di dicembre con un decreto del 19.01.2018, fatto di per sé positivo se non fosse che i fabrianesi a differenza degli abitanti degli altri Comuni terremotati dovranno attendere altro tempo per riscuotere il contributo, poiché il Comune di Fabriano ha omesso di comunicare tempestivamente i dati del proprio fabbisogno per la mensilità di dicembre. Viene a questo punto da domandarsi a chi il nostro primo cittadino attribuirà la responsabilità per il ritardo dell'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione nel mese di dicembre; troppi gli indizi che costituiscono una palese prova della disattenzione del Sindaco Santarelli nei confronti delle esigenze dei nostri concittadini in difficoltà a causa del sisma. L'unico monito da trarre in questa vicenda è che sul tema del contributo per l'autonoma sistemazione serve chiarezza e si rende necessario l'imprescindibile uso della massima correttezza e trasparenza nei confronti delle centinaia di cittadini che hanno atteso quel contributo e che hanno il diritto di sapere quando saranno liquidati. Chiarezza e trasparenza che purtroppo non sembrano costituire il fiore all'occhiello della nostra attuale Amministrazione cittadina. Una considerazione vorrei anche farla sull'operato dell'Onorevole Terzoni che giustamente rivendica e cerca di superare i ritardi per l'attribuzione delle casette. Qui invece siamo al contrario: la nostra Amministrazione i soldi li aveva ma non li ha erogati. Questo da parte dell'Associazione Fabriano Progressista e il Capogruppo Vinicio Arteconi, del Capogruppo del Partito Democratico Giovanni Balducci e del Segretario del PD Fabriano, Francesco Ducoli. Grazie. Un'ultima cosa. Volevo ricordare Giulio Regeni, oggi ricordato.

PRESIDENTE: Scusi, dottor Arteconi c'è una comunicazione su questa richiesta anche da un altro Consigliere.

CONS. ARTECONI: OK. Grazie.

PRESIDENTE: Che è appunto il Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Grazie Presidente. Io volevo ricordare che oggi sono due anni dal rapimento di Giulio Regeni, che viene ricordato in tante piazze italiane io dico per senso di patria e anche per un senso di civiltà. Il 25 gennaio 2016 alle 19.41 è arrivato l'ultimo sms di Giulio Regeni prima di essere rapito e prima di essere ritrovato dopo nove giorni il 3 febbraio. Io penso che sia una vicenda che ha colpito tutti, in maniera diversa ma tutti. Io vorrei proporre di fare alle 19.41 un minuto di raccoglimento interrompendo qualunque discussione si stia facendo per far vedere che anche la città di Fabriano intende avere chiarezza, insieme a tutta l'Italia, su questa triste vicenda, sulla quale ci sono tanti punti oscuri, sulla quale ognuno si è fatta una sua, io penso certa, idea e con questo rimarcare la decisa volontà del popolo italiano di avere chiarezza e certezza su cosa è accaduto a questo nostro ragazzo.

PRESIDENTE: Grazie. Qui ci stava bene l'applauso ma lo faremo dopo il minuto di silenzio. Passo la parola alla Consigliera Pallucca per un'altra comunicazione, prego.

CONS. PALLUCCA: Di recente ho letto sia su internet che a mezzo stampa le cose fatte da questa Amministrazione finora. Allora credo che per onestà intellettuale adesso non le citerò tutte quante, ma alcune per come sono state messe, per come sono state riportate dai vari mezzi di stampa mi sembrano non dico false ma pretestuose nell'averlo fatto direttamente questa Amministrazione, perché ricordiamo è in carica solamente da sei mesi e giustamente non aveva i tempi per fare alcune cose, tipo il finanziamento degli interventi di rimozione dell'amianto che era stato fatto dalla precedente Amministrazione e il nuovo piano della neve inserito per la prima volta nel piano di protezione civile se non ricordo male ogni emergenza è nel piano di protezione civile che viene attivata dal Sindaco con una ordinanza e ricorderete che di recente infatti una delle ultime neviccate con un apposito macchinario che aveva avuto da poco la Protezione Civile, lo utilizzavano per liberare i marciapiedi di Fabriano. L'affidamento della gestione della struttura Un Mondo a Colori all'ASP, che abbiamo votato con nostro parere contrario qua, però di cui ancora non c'è stata una gara vera e proprio. È stata indetta la gara? Non credo. È stato fatto il

prolungamento. Poi l'Ufficio Europa, per esempio, che qui leggo: avvio dell'organizzazione dell'Ufficio Europa. Benissimo, a chi è dato come funzionario? Prima c'erano tre funzionari addetti al Sape del Comune di Fabriano che andavano in Regione a fare le cose con la Regione. Le nuove collaborazioni e sinergie con i Comuni umbri e della provincia di Pesaro, sicuramente sono molto felice, però il progetto per la mobilità e quello delle aree interne integrate erano già in essere da tempo. Poi altri due o tre e basta, non voglio dilungarmi troppo, l'avvio del tavolo di lavoro permanente sul lavoro, il tavolo è stato proposto dai Consiglieri di minoranza giustamente votato da tutto il Consiglio, purtroppo ancora non è stato attivato in maniera fattiva, abbiamo visto anche l'ultima commissione come è andata a finire. La nuova gestione degli impianti per la produzione di calore negli edifici pubblici, cioè la conclusione perché credo che voi abbiate firmato solo il fine gara, perché la gara e l'affidamento erano già in essere con l'Amministrazione precedente. L'ultima, che sono molto felice per i nuovi rapporti di collaborazione con la direzione della Galleria Nazionale Marche Umbria, poiché ricorderete probabilmente che era una collaborazione già molto attiva tant'è vero che la Galleria Nazionale Marche Umbria fece una mostra su Gentileschi in cui i sette noni dei quadri erano nostri ed era stata già attivata, questo è successo a giugno, poco dopo che si era insediato il Direttore, dopodiché a settembre abbiamo avuto il terremoto, per cui non c'è stato quel reciproco scambio di cui avevamo parlato inizialmente quando erano stati richiesti i Gentileschi. Grazie.

PRESIDENTE: Successiva comunicazione richiesta dall'Assessore Pascucci. Prego, Assessore. Ho sbagliato l'ordine delle comunicazioni. Il Sindaco vuole fare una comunicazione.

SINDACO: Io chiederei per l'ennesima volta, ormai sono sette mesi, che venga rispettato il regolamento per quanto riguarda le comunicazioni, ma questo giusto per ribadire la vera funzione del momento dedicato alle comunicazioni. Fino adesso l'unica comunicazione che mi sembra possa rientrare all'interno dell'ambito di questa definizione è quella per Giulio Regeni. Per il resto di comunicazioni ne ho ascoltate poche. Visto che mi vengono attribuite delle cose penso che sia anche doveroso da parte mia avere la possibilità di rispondere per quanto è possibile. A me non interessano le colpe. Non vado alla ricerca delle colpe e penso che l'attacco che è stato fatto anche dal Consigliere Comunale stasera sia un po' un'offesa al lavoro che viene svolto in maniera, secondo me, efficiente dagli uffici comunali tutti i giorni. Forse il Consigliere Arteconi e gli altri Consiglieri si dovrebbero recare più spesso negli uffici a capire la mole di lavoro che richiede l'attribuzione dei contributi per l'autonoma sistemazione, perché non sono meccanismi così automatici. Ogni mese una dipendente deve verificare i decessi, le natalità ed eventuali decadenze dal diritto di avere il contributo dell'autonoma sistemazione. Stiamo parlando di centinaia di famiglie, non

sono pochi. Nel momento in cui la Regione fa il decreto di liquidazione non significa che i soldi ce l'abbiamo in cassa ma possono passare anche 3-4 giorni lavorativi. Se voi fate caso le date nelle quali sono stati versati i contributi, io pongo l'esempio soprattutto per i mesi estivi che sono stati quelli in cui il ritardo è stato maggiore, perché il 30 ottobre, quindi alla vigilia di una festività, è stata decretata la liquidazione dei contributi per giugno, luglio e agosto, per tre mesi, giugno non sono sicuro, ma luglio sì e quindi luglio è stato liquidato il decreto è stato fatto il 30 ottobre. In questo caso direi che il motivo per cui c'è stato il ritardo è abbastanza chiaro, perché poi i tempi per effettuare il versamento vero e proprio da parte degli uffici sono tutti più o meno simili, vengono richiesti dai 12 ai 15 giorni, non lavorativi, ma compresi i festivi, più o meno le tempistiche sono queste. Nel mese di dicembre c'è stato questo problema che ribadisco, poi se uno lo vuole andare a verificare lo può verificare, se ci vuole credere ci crede, se non ci vuole credere non ci crede, non sono io a poter convincere nessuno e non mi interessa. Dal 15 dicembre la Tesoreria della banca non consente più di fare atti di liquidazione. Non è una cosa che decidiamo noi, è un'operatività della banca che deve chiudere delle operazioni e quindi dal 15 dicembre non consente più all'ente pubblico, in questo caso al Comune, di poter effettuare degli atti di liquidazione. Il problema che riguarda l'Iban è un problema oggettivo. Chi ha avuto il cambio dell'Iban è vero che per un periodo di tempo c'è la possibilità di versare direttamente sul vecchio Iban ed è la banca che esegue poi il versamento sul nuovo conto corrente, ma da parte degli uffici c'è stata la scelta di aggiornare in questa occasione tutti gli Iban che comunque era una scelta che andava fatta o adesso o in un secondo momento, perché se non c'è la comunicazione da parte dell'utente della variazione dell'Iban, l'Amministrazione non lo viene a conoscenza in maniera automatica e quindi o lo faceva adesso o lo faceva nel mese di febbraio quando questo periodo temporale probabilmente sarebbe andare a scadere e non ci sarebbe stato più questo accavallamento dei due Iban in cui il versamento avveniva in maniera automatica. Oltretutto nel mese di gennaio dove sono state liquidate due mensilità il carico dei dati è stato fatto per due volte, quindi l'inserimento dei dati manuali che riguarda il nome e cognome dell'utente, la residenza, il codice fiscale e tutti gli altri dati che vengono fatti manualmente ogni mese da un operatore è stato fatto per le due mensilità contemporaneamente. Vogliamo dire che nel mese di gennaio c'è stato un ritardo? Probabilmente sì, però non me la sento di imputare questo ritardo all'operatività o meno del nostro ufficio. Faccio notare anche che a seguito di notevoli pressioni che sono state fatte da tutti i Comuni del cratere, perché quando noi ci riuniamo con gli altri Sindaci del cratere più o meno le problematiche che emergono sono sempre le stesse. Questa del CAS è una problematica che è stata presentata in tutte le riunioni che sono state fatte alla presenza del responsabile della Protezione Civile, alla presenza del nuovo Commissario, alla presenza del Presidente della Regione, perché in tutti i Comuni si avverte questo tipo di problema. Nel mese di dicembre secondo me non è un caso che a seguito di forti pressioni, che sono state fatte dall'Anci e da tutti i Comuni del cratere, si sia riusciti ad ottenere il decreto di liquidazione del mese di

novembre il 19 dicembre, cioè con un anticipo notevole rispetto agli altri mesi. Questo lo reputo un fatto positivo e anche il mese di gennaio o il decreto è stato fatto subito all'interno del mese, a differenza delle altre volte. Per quanto riguarda quello che ho ascoltato e letto da alcune parti, del fatto che alcuni Comuni anticipano, questo avveniva nei primi mesi del 2017. Io mi sono confrontato con alcuni Comuni quando questo mi era stato detto, alcuni Comuni nei primi mesi hanno tentato di anticipare le somme, attingendo dai fondi di cassa e poi hanno dovuto rinunciare perché con il tempo sono state sempre di più le persone che avevano diritto a questo contributo e non sono più riuscite a sostenere queste spese autonomamente e quindi da un certo punto in poi hanno dovuto rinunciare. Io ho incontrato tanti cittadini nel Comune che sono venuti a chiedere spiegazioni. Di fronte a loro io ho telefonato personalmente ad alcuni Sindaci per fare sentire a viva voce il fatto che nel momento in cui noi non avevamo liquidato neanche gli altri Comuni avevano liquidato. Il problema della Regione è oggettivo. Adesso non so come l'hanno risolto, visto che stanno velocizzando le procedure. Non so se il fatto che cominciano ad assegnare le casette questo li liberi dal fatto di dover caricare i dati per tutto il cratere. Dalle notizie che abbiamo raccolto come Sindaci, in Regione c'era – non so se ancora è così – un dipendente che lavorava sul caricamento dei dati due giorni a settimana, il lunedì e il martedì. Quindi poteva capire che c'erano dei ritardi, degli scostamenti perché chiaramente i dati caricati all'inizio del mese potevano essere caricati poi un lunedì e un martedì, si slittava e veniva impiegato un mese. Ripeto, non so come sia stato superato questo problema, ma effettivamente nelle ultime due mensilità abbiamo notato una notevole accelerazione. Il giorno che è stata fatta l'interrogazione, mi sembra il 21, cioè il fatto che il 19 la Regione avesse emesso il decreto io non ero a conoscenza perché non ci era stato comunicato e quindi non è che non l'ho voluto dire, ma semplicemente non sapevo che il 19 era stato fatto il decreto di liquidazione. Questo per chiarire un po'. Ripeto, secondo me servirebbe un minimo più anche di rispetto per il lavoro che viene svolto dagli uffici, che vengono monitorati, vengono controllati, quando è necessario nessuno si ritira dal fatto di sollecitare, di pungolare un po' l'attività degli uffici, però noi stiamo mettendo mano anche a una riorganizzazione degli uffici comunali e dopo tanti anni abbiamo messo mano anche al piano delle assunzioni, perché ci sono dei settori del nostro Comune che sono in difficoltà, hanno dei carichi di lavoro che soprattutto in alcuni periodi dell'anno, e in questo caso teniamo conto che abbiamo avuto nel mese di dicembre l'accavallamento delle procedure del Rei che si sono sommate a quelle del Cas e quindi ci sono dei periodi in cui effettivamente il carico di lavoro è notevole. Ripeto dopo tanti anni stiamo mettendo mano anche al piano delle assunzioni, sperando di risolvere un po' anche questo tipo di problematiche. Per quanto riguarda l'altro discorso dell'elenco delle attività svolte da questa Amministrazione, ma questo deve essere visto anche come un fatto positivo e non deve essere sempre visto come un volersi appropriare di un'attività che è stata fatta in passato, il fatto di riuscire anche in maniera intelligente a dare continuità a delle attività che sono state improntate da un'Amministrazione che è appena uscente, piuttosto che invece fare quelli che cancellano

tutto e distruggono i ponti prima di ritirarsi, penso che sia un fatto positivo. Tengo a puntualizzare due cose, giusto per chiarezza: il fatto che il piano antineve sia stato all'interno del piano di protezione civile, questo è stato fatto la prima volta, ma diciamo che non è una rivoluzione copernicana, è stata una scelta che non comporta neanche notevoli differenze rispetto al passato, però è stata una scelta che è stata fatta. Per quanto riguarda il contratto per il calore questa è stata una procedura che abbiamo preso in mano e concluso.

PRESIDENTE: Sindaco, la invito a stringere perché sono già 10 minuti.

SINDACO: Ho fatto, però mi piacerebbe che queste tematiche potessero essere affrontate in momenti diversi rispetto alla comunicazione, altrimenti facciamo fatica a dare un'informazione precisa alle persone che ci ascoltano. Solo questo.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Pascucci per una comunicazione. Prego, Assessore.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Io devo comunicare che questa settimana qui abbiamo fatto una riunione presso la scuola Aldo Moro, era lunedì sera, con i rappresentanti dei genitori, il dirigente scolastico e i rappresentanti di istituto della scuola Giovanni Paolo II e delle classi 5 elementari della scuola Aldo Moro in merito alla procedura di verifica di vulnerabilità sismica che stiamo conducendo presso la scuola media Giovanni Paolo II, e per chiarire alcuni aspetti che vorrei puntualizzare con questa comunicazione, in quanto sui social sono girate notizie non adeguatamente chiare sull'argomento. Sostanzialmente abbiamo comunicato ai genitori e ai rappresentanti, al dirigente scolastico, abbiamo chiarito che cosa è la differenza tra un sopralluogo a seguito di sisma e una verifica di vulnerabilità sismica, perché la questione principale che era uscita era che erano passati diversi mesi, un anno dal sisma e quindi ci si era accorti di alcuni problemi alla struttura. Voglio specificare qui che le problematiche riscontrate in quella struttura che hanno portato a dei provvedimenti di sicurezza non riguardano problemi riconducibili al sisma, ma sono evidenze che sono uscite fuori nella fase di analisi della vulnerabilità sismica del fabbricato. Un'analisi di vulnerabilità sismica prevede degli step, dei passi che sono dettagliatamente indicati dalla normativa esistente, cioè dalle attuali norme tecniche per le costruzioni., l'NTC 2008, DM 14.1.2008, che tra l'altro tra poco verrà sostituito dalle successive norme che sono state approvate il 17 gennaio di questo mese. Allora questa procedura molto dettagliata prevede un'analisi completa e,

appunto, dettagliata, che richiede interi mesi del fabbricato, perciò durante un sopralluogo a seguito di sisma viene fatta un'analisi visuale che è stata fatta all'epoca dai tecnici addetti e che non hanno rilevato ovviamente problematiche di particolare entità. La verifica di vulnerabilità sismica invece, essendo una verifica molto dettagliata, con prelievo di campioni di calcestruzzo, campioni di ferri di armatura, rilievo di dettaglio della struttura ed esame delle fondazioni esistenti e quindi con scavi, ha messo in evidenza alcuni problemi che non potevano essere messi in evidenza con altra procedura perché solo in una vulnerabilità sismica, in un'analisi di quel tipo potevano venir fuori. Questi problemi sono stati comunicati ai rappresentanti di classe dei genitori, ai rappresentanti di istituto e al dirigente il giorno stesso in cui sono stati rilevati e nella fattispecie voglio specificare che la fase di verifica di vulnerabilità non è stata ancora completata, cioè non abbiamo ancora i risultati, ma abbiamo delle indicazioni che vengono dalle prove eseguite sul calcestruzzo e dalle prove visuali che sono state estratte e venute fuori con i sopralluoghi dettagliati e con le misurazioni dettagliate, con il rilievo strutturale. Questi problemi riguardano soprattutto dal punto di vista della qualità del calcestruzzo la palestra, perché la palestra della Giovanni Paolo II in condivisione con la scuola media Gentile ha evidenziato dei lavori delle carote prelevate di calcestruzzo, dei valori di resistenza abbastanza scarsi e questo ha determinato la nostra scelta in via precauzionale anche prima di avere i risultati della vulnerabilità sismica, in via precauzionale di chiudere l'uso della palestra, l'uso alle due scuole medie che la utilizzano ed a un'associazione sportiva che la utilizzava perché era in affitto. Abbiamo anche scelto per verificare la bontà di questa scelta che abbiamo fatto di prelevare ulteriori due campioni dai pilastri che hanno dato i valori più bassi per verificare effettivamente se poteva essere un errore di prova, che ci può sempre stare, ma è molto difficile oppure effettivamente una scarsità di prestazione del calcestruzzo. L'altro problema che si è verificato in una piccola ala della scuola riguarda invece un pilastro, che esaminando le fondazioni della scuola stessa, a livello del plinto di fondazione si è notato che questo pilastro una volta scoperto con l'indagine, quindi sta sotto il piano terra, sotto il pavimento dell'aula al piano terra, è stato visto che c'è un danneggiamento di questo pilastro con un'espulsione della staffa del ferro di armatura e perciò è stato deciso, in attesa del ripristino di evacuare sia l'aula che gli sta sopra che l'aula che sta al primo piano, cioè direttamente sopra a quelle evacuate. Questo è quanto. La verifica continua. Verosimilmente avremo i risultati della verifica di vulnerabilità entro 30-40 giorni, perché è terminata la fase di acquisizione documentale, è terminata la fase di prelievo e la fase di test dei campioni del calcestruzzo e dei ferri d'armatura. L'ingegnere incaricato sta preparando il modello da sottoporre a verifica di vulnerabilità sismica e quindi quanto prima ci comunicherà i risultati.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter fare una comunicazione il Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidentessa. Sarò molto breve per non togliere ulteriormente tempo al Consiglio di quest'oggi. Volevo comunicare alla seduta che seppure formalmente ancora il mio gruppo non si è rotto, non è separato per un motivo economico dal momento che la formazione di più gruppi necessita di un aggravio di spesa. Io penso di dover parlare di questo fatto, seppur brevemente, perché non è un fatto privato ma un fatto pubblico. In ragione anche di questo aggravio di spesa ed essendo fortemente contrario alla rottura del gruppo che non è motivata da motivazioni politiche, ma soltanto da questioni attinenti a ragioni di Prima Repubblica che non mi appartengono se non altro per motivi anagrafici, rinuncio completamente al gettone di presenza e penso che questo modo di separazione che non ha motivi politici sia ulteriormente da stigmatizzare e qui invito l'attenzione del Segretario in quanto autorità garante della legalità del consesso comunale sul fatto se sia o meno corretto a livello giuridico e non sia invece ingannevole la formazione di un gruppo sostanzialmente omonimo a quello che io rappresento. Quindi invito il Segretario a valutare quanto io ho osservato in questo momento. Concludo dicendo che io mi rappresento fortemente nei valori della sinistra e del centrosinistra, rimarrò fermo alla mia posizione, rappresenterò il programma che abbiamo condiviso in campagna elettorale per il quale mi impegnerò in maniera forte e decisa e sempre in un'ottica mai di scontro ma di confronto perché penso che il bene primo sia il merito e mi piace concludere questo ragionamento su due concetti che secondo me debbono rappresentare la sinistra che deve essere l'insieme della giustizia sociale e anche della piena libertà. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola per un'altra comunicazione all'Assessore Venanzoni. Prego, Assessore.

ASS. VENANZONI: Grazie per la parola. Io ho chiesto la parola solo perché desidererei invitare il Consiglio tutto e la Giunta sabato prossimo, il 27, alla Giornata della Memoria. Organizziamo un pomeriggio alla Biblioteca Multimedia Romualdo Sassi. Si comincia alle 5, c'è la presentazione di fotografie e filmati che dovrebbero aver realizzato i ragazzi del liceo classico e del Consiglio Comunale Junior lunedì siamo andati in gita a Roma al Museo Ebraico e al Museo della Shoah e quindi abbiamo chiesto di produrre materiale fotografico e videografico in modo da raccontare questa loro esperienza. A seguire ci sono dei piccoli interventi a cura dell'associazione LabStoria e alle 18.20 è prevista la conferenza di Giordana Terracina che è consulente scientifica della comunità ebraica di Roma e del Museo della Shoah di Roma. Desidero quindi invitarvi tutti e spero che sarete presenti. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con ANPI,

Centro Laboratorio Permanente di Storia, Consiglio Comunale Junior e Comunità Ebraica di Roma e il liceo classico Francesco Stelluti con cui abbiamo organizzato in collaborazione la gita. Grazie.

1Approvazione verbali dal n. 125 al n. 134.

PRESIDENTE: Concluse le comunicazioni passiamo alla sezione “interpellanze e interrogazioni”. Chiedo scusa, approvazione dei verbali della seduta del 21.12.2017 dal n. 125 al n. 134. Se non ci sono interventi, procediamo con la votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti otto: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini, Arteconi. Il verbale è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini, Arteconi)

1Interpellanza - mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Fabriano.

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze e interrogazioni. Chiede la parola il Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Se era possibile chiedevo l'anticipazione della discussione dell'interpellanza n. 10, cioè quella relativa al mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Fabriano.

PRESIDENTE: Devono essere tre Consiglieri a fare la richiesta. Perfetto. Poi ho bisogno di un parere a favore e se c'è di un parere contrario e poi procediamo alla votazione.

CONS. SCATTOLINI: Il parere a favore è semplice, a parte l'urgenza del problema è anche una questione che richiede un impegno economico per cui dovrebbe essere decisa prima dell'approvazione dei bilanci, quindi penso che sia sufficiente questo.

PRESIDENTE: Se non c'è nessun parere contrario procederei alla votazione dell'anticipo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 24, favorevoli 24, contrari 0, astenuti 0. L'anticipo è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini, per l'esposizione dell'interpellanza.

CONS. SCATTOLINI: Premesso che la città di Fabriano nel mese di settembre 2013 ha visto sottrarsi il Tribunale a causa dello sciagurato accorpamento degli uffici giudiziari, voluto dal Governo. Tale esproprio ha causato notevoli danni all'utenza visti i costi più che quadruplicati degli atti giudiziari e della scomodità di raggiungere la città di Ancona per qualsiasi sciocchezza relativa al mondo giudiziario. Non parliamo poi dell'esilio forzato cui sono stati costretti tutti i dipendenti del tribunale, dai magistrati all'ultimo dipendente, me compreso. A causa di un preteso risparmio sulle spese chiesto dall'Autorità centrale il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace attualmente grava sul bilancio comunale anziché su quello statale; il che significa che il Comune di Fabriano deve provvedere ai locali, agli stipendi degli impiegati (tranne quelli dei due giudici) e al pagamento delle utenze. La precedente Amministrazione è riuscita a mantenere questo ufficio grazie a una convenzione stipulata tra i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi e Serra San Quirico e, soprattutto grazie al contributo strappato alla Regione a maggioranza PD.

Il costo stimato per il mantenimento di questo ufficio è stato di 80.000 € l'anno di cui per il corrente anno 2017 la Regione ha contribuito con uno stanziamento di 30.000 €, riducendo così in proporzione i costi complessivi a carico dei Comuni, ciascuno in base alla popolazione. Un ringraziamento va sicuramente alla precedente Amministrazione che comunque in qualche modo era riuscita a mantenere questo ufficio. Non sto qui a descrivere quello che accadrebbe in negativo qualora anche l'Ufficio del Giudice di Pace venisse soppresso per mancanza di fondi, ma soprattutto dico io per mancanza di interesse da parte di tutto il mondo politico. A questa città è stata tolta l'Agenzia delle Entrate, il Tribunale, sono state ridimensionate le forze dell'ordine, ci stanno distruggendo anche l'Ospedale, e che vogliamo di più? Attualmente in questo ufficio lavorano due dipendenti a carico del Comune di Fabriano, visto che un terzo dipendente, fornito dal Comune di Sassoferrato in distacco, ha fatto rientro presso il Comune di appartenenza. Questo ufficio ha un orario di apertura al pubblico tutti i giorni, sabato compreso, dalle 8.30 alle 13.30, ma ha un commesso che per legge non può svolgere funzioni in autonomia, cioè non può rimanere solo in ufficio in quanto non può né ritirare né firmare alcun atto. Ha un funzionario che al 31 dicembre non prolungherà il servizio, infatti se ne è già andato, ed ha un cancelliere che è costretto ad essere sempre presente e a non potersi mai assentare, soprattutto non ha neppure il diritto di ammalarsi per non creare un'interruzione di servizio pubblico. Tra l'altro ha anche la 104. Visto infine che ad oggi l'Ufficio del Giudice di Pace di Fabriano deve elaborare circa mille iscrizioni di cause a ruolo, che alla fine dell'anno hanno superato abbondantemente le mille; visto e considerato quanto sopra si interroga il signor Sindaco per conoscere la reale volontà di questa Amministrazione: si vuole o non si vuole continuare a tutelare e a mantenere questo ufficio veramente molto importante per questa città e che ci lascia ancora pensare all'antico splendore o lo si vuole mandare a ramengo? Infine si vuole conoscere in che modo vengono spesi gli 80.000 € preventivati

per il mantenimento visto che i locali appartengono al Comune e visto che, unitamente a questo ufficio, vi sono anche gli uffici della Regione (che certamente contribuiranno alle spese, penso).

Infine proprio per non aggravare l'impegno economico del Comune, sarebbe opportuno aumentare le competenze al Cancelliere e al commesso, almeno fino all'assunzione di altro personale, in tempi migliori e magari più opportuni. Con il personale in dotazione all'Ufficio non vi è certamente speranza di un funzionamento ottimale. Si mettano almeno delle toppe per migliorare l'estetica. Aggiungo una cosa, sarebbe sufficiente anziché mettere altro personale aumentare le competenze soprattutto a quel commesso che non può fare nulla perché mi sono trovato presente io con un avvocato che voleva fare un'iscrizione a ruolo e non c'era il cancelliere e questo non poteva neppure fare il minimo indispensabile, perché è chiaro non gli si può dire fallo perché poi non ti succede niente, se questo si sbaglia poi dopo va sotto processo come è successo al precedente che se ne è andato ovviamente. Bisogna quindi regolarizzare la posizione di queste persone se non si vuole assumere altro personale, ma in qualche modo bisogna che questo ufficio rimanga, perché altrimenti chiudiamo anche quello e andiamocene a casa tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Scalonì. Prego, Assessore.

ASS. SCALONI: Buonasera a tutti. Io ringrazio il dottor Scattolini per questa interpellanza perché credo che lui sappia che io condivido con lui la preoccupazione per l'ufficio del Giudice di Pace. Nell'anno 2013 facevo parte, faccio ancora parte, ma già allora facevo parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che si è battuto per mantenere l'apertura di tutti gli uffici dei giudici di pace e devo dire che all'epoca la gestione illuminata del nostro Presidente del Consiglio dell'Ordine, l'avvocato Paoli che si era battuto per questa cosa credo che dovrebbe avere conferma poi nel 2021 quando, in seguito a una legge delega, che mi sembra la n. 57 del Governo, l'ufficio del Giudice di Pace verrà ad avere funzioni ben maggiori con competenze ben maggiori. Quindi il fatto di avere un presidio di giustizia qui a Fabriano, è una cosa molto importante perché poi, lasciamo perdere le attuali competenze, quelle che si avranno tra 3-4 anni probabilmente saranno le medesime di quelle che aveva una volta il Pretore. La volontà di questa Amministrazione e in primis di questo Assessore è quella di mantenere e difendere l'ufficio. Io quello che posso rispondere in questa sede è con una fotografia dello stato dell'arte che ho trovato del giudice di pace, perché appena ci siamo insediati io ho ricevuto i due giudici di pace, i quali con me si sono lamentati di essere stati un po' la ruota di scorta per la precedente Amministrazione. Non giudico e non dico niente, questo è quello che mi è stato detto. L'unica cosa è che io mi sono dovuto impegnare per comprare per l'ufficio del giudice di pace la carta, i toner per le stampanti, i codici perché i giudici di pace avevano i codici del 2013 e ho fatto intervenire anche l'ufficio tecnico per quello che riguarda il riscaldamento perché non funzionava. Poi lì c'è anche un problema endemico della struttura e quindi dovremo intervenire probabilmente in un'altra situazione. Vorrei correggere il dottor Scattolini su quello che è l'impegno economico che deve affrontare questa Amministrazione per il giudice di pace perché non è di 80.000 € ma è di più, perché a bilancio attualmente abbiamo messo una spesa di circa 85.000 € per quanto riguarda la gestione del personale, ci sono 15.000 € di utenze, ci sono 4.250 € di pulizie, 1.850 € di cancelleria e 2.000 € di spese postali e quindi un impegno economico non indifferente che questa Amministrazione sicuramente affronterà perché, ripeto, è un ufficio che va difeso allo stremo. In questa fotografia che ho cercato di farle e che è la situazione che abbiamo ereditato c'è anche la problematica, come lei giustamente ha riferito, del personale. Si sapeva già prima che la categoria D, che erano i funzionari, il 31 dicembre avrebbe abbandonato per tornare all'unità montana, da quello che ricordo. Ho subito dato mandato con il Sindaco all'ufficio preposto per cercare di trovare una soluzione, anche perché a marzo ci sarà un'ispezione del Ministero. Abbiamo fatto due avvisi interni al personale che fossero in possesso della categoria D, uno del 16 novembre e uno del 9 gennaio che sono andati tutti deserti. Contemporaneamente abbiamo fatto la richiesta delle graduatorie nei Comuni delle 5 province però qui c'è il problema che le graduatorie con il blocco delle assunzioni sono tutte graduatorie che risalgono addirittura al 2008 e quindi o sono graduatorie che non hanno più personale oppure chi ha le graduatorie addirittura non ce le comunica. Il 16 novembre abbiamo addirittura chiesto, sono andato io personalmente a parlare con il

dottor Pisello, che, per chi non lo sa, è il dirigente del settore amministrativo del Tribunale di Ancona, e ho parlato anche con il Presidente del Tribunale di Ancona al fine di avere la possibilità di poter avere un cancelliere magari Fabrianese visto che come diceva giustamente il dottor Scattolini molti sono costretti a fare i pendolari, dipendenti, avvocati, ma il Presidente ha detto che questa cosa non poteva essere fatta. Quindi stiamo continuando nella ricerca del personale. Adesso quello che faremo è probabilmente alla categoria C che è già presente e che è la dipendente di cui parlava il dottor Scattolini, cioè quella signora che adesso ha purtroppo anche la 104, daremo delle mansioni superiori per il limite di sei mesi, in modo che possa svolgere le funzioni da funzionario. Cercheremo l'assunzione di una categoria C, anche a tempo determinato. Per quanto riguarda il piano dei fabbisogni per il prossimo anno abbiamo già messo in elenco il bando di un concorso per l'assunzione di una categoria D probabilmente a tempo indeterminato. Spero di aver risposto alle sue richieste, questo è lo stato dell'arte. Sicuramente questa Amministrazione difenderà come dicevo prima il presidio di giustizia del giudice di pace, perché non possiamo assolutamente perderlo, benché devo dire una cosa: da Ancona i segnali non sono molto rosei perché il Presidente fa continue pressioni, ma non solo su di noi, anche se io lo so perché poi per la professione che faccio frequento anche altri uffici, le fa su tutti gli uffici del giudice di pace, perché la tendenza che c'è è di accorpate come è già stato fatto con quella scellerata norma sulla chiusura delle sezioni distaccate, è quello di accorpate tutto presso la sede di Ancona. Basti pensare che c'è alle liste anche una legge che prevede la chiusura di alcune Corti d'Appello e quindi potete immaginare quello che è. Sicuramente questa Amministrazione si metterà di traverso in qualsiasi modo e cercherà in tutti i modi di mantenere questo presidio di giustizia. Spero di averle risposto.

PRESIDENTE: Prego per la replica.

CONS. SCATTOLINI: Ringrazio sicuramente l'Assessore per quanto ha riferito. Concordo pienamente al 100% con quanto detto, soltanto che mi rimane ancora un piccolissimo dubbio, cioè in attesa che questi concorsi vengano espletati l'ufficio deve comunque tirare avanti e onestamente con il personale che ha non riesce proprio, trova le difficoltà anche nelle cose più piccole, non per mancanza di volontà, ma proprio per mancanza della persona competente a fare determinate cose. Si tratterebbe quindi di risolvere questo piccolo problema. Penso che si possa risolvere aumentando un attimino le competenze al personale e al commesso insomma, almeno la possibilità di poter firmare gli atti, almeno la possibilità di riceverli in maniera ufficiale e non a parole. Poi è ovvio che se il personale per ora non c'è, bisognerà andarlo a trovare con i concorsi, questo è normale. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

ASS. SCALONI: Ho dimenticato di dire una cosa, che proprio in questi giorni al fine proprio di fronteggiare questo problema, è stato dato il via a un iter per un ulteriore avviso rivolto al personale interno di categoria C, nella speranza che qualcuno dei dipendenti comunali a tempo determinato, anche part-time, perché c'è anche la possibilità, abbiamo studiato con la dirigente anche questa soluzione di potergli far fare 18 ore presso il Giudice di Pace in determinati giorni e 18 ore continuare a fare la sua attività presso l'Amministrazione. L'altra soluzione potrebbe essere quella da lei suggerita sicuramente, ci stiamo muovendo, però le difficoltà ci sono, sono burocratiche-amministrative. Grazie.

CONS. SCATTOLINI: Non mi dice niente di nuovo, comunque concordo pienamente. Grazie.

1 Interpellanza – sospensione delle erogazioni liberali da parte della Fondazione Carifac

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'ordine del giorno, la successiva interpellanza. La richiesta dell'anticipo bisogna che la fate, grazie. Tre Consiglieri sempre.

CONS. ARTECONI: Visto che il dottor Ottaviani è in sala io chiedo l'anticipazione del punto 7.

PRESIDENTE: Quali altri due Consiglieri sono favorevoli a questo anticipo? Benissimo. Prego, Consigliere Arteconi, può esporre l'interpellanza.

CONS. ARTECONI: Sospensione delle erogazioni liberali da parte della Fondazione Carifac. Questo credo che sia conosciuto da tutti perché è apparso ovunque, anche sui giornali. Premesso che la Fondazione Carifac ha annunciato la sospensione delle erogazioni liberali.

PRESIDENTE: Mi scusi, Consigliere, se la interrompo, ho dimenticato di mettere a votazione l'anticipo. Colpa mia. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23. Favorevoli 23, astenuti nessuno, contrari nessuno.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi e scusi di nuovo.

CONS. ARTECONI: Di niente. Premesso che la fondazione Carifac ha annunciato la sospensione delle erogazioni fino al 31 dicembre 2018 e preso atto che il Sindaco e la Giunta non hanno ancora relazionato in Consiglio sugli effetti che questa sospensione determinerà nei settori di intervento della Fondazione e nello specifico delle erogazioni per i progetti comunali, di fronte a una crisi economica, occupazionale e sociale cittadina sempre più grave. Considerato che il Comune di Fabriano, come gli altri enti territoriali, ha un ruolo significativo nell'attività e nella vita della Fondazione CARIFAC, anche esprimendo una terna di candidati all'organo di indirizzo. Nella legge di bilancio ora approvata è presente un credito di imposta del 65% sulle erogazioni delle Fondazioni bancarie a progetti finalizzati alla promozione di un welfare di comunità attraverso interventi di contrasto alla povertà e fragilità sociali, al disagio di famiglie con minori, alla domiciliarità delle cure ad anziani e disabili, alla dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie, all'inclusione socio-lavorativa, alla promozione dell'occupazione. Il 15 settembre 2017 la Fondazione Carifac ha organizzato un convegno dal titolo "Le Fondazioni Bancarie: 25 anni per il welfare", invitando a relazionare il dott. Giuseppe Guzzetti, Presidente della Fondazione Cariplo e promotore di progetti di "welfare di comunità". Tutto ciò premesso il Consigliere Vinicio Arteconi interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere: quali sono gli esiti dell'eventuale interlocuzione tra il Sindaco, la Giunta e la Fondazione Carifac sul provvedimento di sospensione delle erogazioni; quali saranno gli effetti economici stimati dal Comune relativamente a questa sospensione sui servizi e progetti comunali e, prevedibilmente, anche sulle attività benefiche, sociali, culturali ed educative non direttamente gestite dal Comune; se l'Amministrazione ritenga opportuno chiedere alla Fondazione Carifac un'audizione in Consiglio Comunale per illustrare nel dettaglio le ragioni e gli effetti di questa sospensione; se alla luce dell'opportunità offerta dalla legge di bilancio, intenda chiedere alla fondazione Carifac di riesaminare e rivedere la sospensione delle erogazioni liberali, considerato il beneficio fiscale un'opportunità notevole per vitalizzare nuove risorse da destinare al welfare di comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Io inviterei il dottor Marco Ottaviani, che è presente in sala e che si è reso disponibile a dare una risposta, invitandolo a prendere posto al posto dell'Assessore Pascucci, prego.

SINDACO: Intanto io do una risposta per quanto riguarda il modo in cui l'Amministrazione pensa di poter sopperire alla carenza e alla mancanza di contributi da parte della Fondazione che in passato riguardava, almeno per la parte che interessa di più a noi in questo momento, il mondo del sociale, era questa la parte consistente che attualmente ci viene a mancare. Io ho già avuto modo di dirlo sia al Presidente sia ad altri componenti del Consiglio della Fondazione che in qualche modo questo passaggio ci sarebbe dovuto essere comunque, cioè al di là del contesto nel quale si è verificata la necessità di sospendere l'erogazione di contributi a zero, l'operatività della Fondazione a nostro modo di vedere doveva un po' modificarsi. Ne è la riprovata il fatto che, come ha fatto evidenziare il Presidente durante l'assemblea dei soci, le iniziative che negli anni passati (parlo di iniziative a livello territoriale) venivano eseguite anche grazie al contributo dato dalla fondazione si sono ripetute anche quest'anno. Le associazioni locali e gli organizzatori di questi eventi hanno trovato energie e forze alternative per poter portare avanti questo tipo di progetto. Per quanto riguarda il sostegno che riceveva l'Amministrazione io penso che sia più o meno equiparabile, cioè noi dobbiamo trovare la forza anche all'interno dell'Amministrazione stessa di sopperire a queste mancanze con risorse interne, facendo delle scelte anche coraggiose. Una di queste scelte è stata quella di affidare la struttura del Mondo a Colori, ad esempio, all'ASP, con la possibilità da parte dell'ASP che stiamo verificando di avere delle economie che poi gli consentono di continuare a fornire lo stesso tipo e livello di servizi a costi inferiori rispetto al passato, semplicemente riorganizzando la struttura visto che comunque abbiamo già detto l'ASP forniva già alcuni servizi al Mondo a Colori. Questo è un po' uno stimolo per noi in questo momento, cioè il dover sopperire a questa mancanza, non soltanto per quest'anno, ma anche per gli anni a venire. È per questo che è stato istituito questo fondo con i gettoni di presenza rinunciati dai Consiglieri Comunali e stiamo cercando in qualche modo di sopperire attraverso delle formule che ci stiamo ingegnando a trovare. In passato in molti avevano criticato questa elargizione a pioggia, passatemi il termine, sul territorio di contributi che a volte non erano neanche così giustificati, eventi magari anche autoreferenziali che però ricevevano questi contributi. Ripeto, penso che questo cambio di paradigma e di approccio da parte della Fondazione sul territorio in qualche modo doveva avvenire. In questo momento la Fondazione ci supporta in altro modo. Stiamo portando avanti delle progettualità comuni perché in questo momento non vengono elargiti più i contributi, ma non significa che la Fondazione non è a fianco dell'Amministrazione e viceversa. Ci sono diversi progetti sui quali stiamo ragionando. La Fondazione è comunque molto attiva. L'attività più importante, di cui stiamo anche godendo in questo momento, è le relazioni che la Fondazione riesce ad allacciare con il resto del territorio e con il mondo delle fondazioni a livello nazionale e questo è il compito secondo me sul quale noi dobbiamo puntare in questo momento, la capacità che la Fondazione ha per un ruolo storico che ha avuto a livello anche nazionale, questa associazione delle fondazioni, forse sbaglio il termine, di stringere rapporti e di permetterci grazie a questo di operare sul territorio in maniera incisiva. Ripeto, è chiaro che il contributo diretto, come negli altri anni,

che è venuto a mancare è una cosa sulla quale dovremo ragionare e trovare il modo di venirne fuori, ma lo stiamo facendo. È uno stimolo, ripeto, anche per noi. Poi vediamo dal 2019 in poi quello che succede, speriamo di ritornare a poter usufruire di questi contributi. Diciamo che da parte nostra c'è stato il vantaggio di esserci insediati nel momento in cui eravamo già consapevoli che questi contributi non li avremmo avuti e quindi abbiamo dovuto subito operare con la consapevolezza, quindi non è stata una sorpresa che abbiamo avuto, ma abbiamo iniziato a lavorare già con questa consapevolezza.

PRESIDENTE: Prego, dottor Ottaviani.

DOTT. OTTAVIANI: Grazie, Presidente. Io mi scuso per l'atipia procedurale perché durante un'interpellanza prendere la parola non è certo consuetudine e quindi penso che anche la temporalità della risposta all'illustrazione del Consigliere Arteconi non corrisponda poi al rispetto del regolamento comunale. Ringrazio viceversa Vinicio, consentitemi siamo amici da una vita, per l'interpellanza fatta. Questo perché ad esempio lo scorso anno quando la Fondazione invitò tutti i Consigli Comunali presso la sala della Carifac per comprendere, per illustrare, condividere quello che sarebbe stata la progettualità della Fondazione nell'arco a venire, io ricordo presenti forse il Consigliere Arcioni, se non sbaglio, e il Consigliere Urbani, nessun altro si è interessato alla problematica. Poi rispondo oggettivamente nell'ambito della tematica richiesta, perché la decisione di sospendere? Non è una decisione che derivi da un'arbitrarietà degli organi decisori della Fondazione, è una necessità di bilancio. Mi spiego meglio: la Fondazione fino adesso ha erogato al di sopra delle sue possibilità. Se vedete il quantum erogato dalla Fondazione Carifac rispetto a fondazioni con patrimonio doppio, negli anni, vi accorgete che questa Fondazione ha erogato sempre cifre superiori al milione di euro su base annua, con punte fino ai 2.500.000. Come avvengono le possibilità di erogazione delle fondazioni? Avvengono sulla base della redditività del patrimonio posseduto. Quello che era caratteristico nella Fondazione Carifac era la presenza di titoli al portafoglio che avevano una redditività verosimilmente garantita e mi riferisco in particolar modo a 15.000.000 subordinati T2 che facevano parte della famosa vendita della Carifac a Veneto Banca. Questi avevano una redditività fissa del 10% lordo su base annua, il che significa 1.100.000 € di entrate che unite alla redditività delle azioni possedute dalla Carifac della Cassa Depositi e Prestiti garantivano un nucleo saldo ben verosimilmente certo negli anni a venire. Il che quando tu sommi la redditività del tuo patrimonio, togli le spese di gestione, togli gli accantonamenti obbligatori per legge, togli gli accantonamenti obbligatori per l'Acri, cioè l'associazione di cui noi facciamo parte e resta un attivo di bilancio. Questo attività è ciò che tu puoi erogare tenuto conto del rimpinguare alcune voci di bilancio come il fondo di stabilizzazione ecc. ecc. Era ovvio pertanto che era facile prevedere una certa cifra che sarebbe stata sicura. Le famose vicende di Veneto Banca hanno portato alla perdita della fonte principale di reddito della Fondazione, in particolar modo, al di là di questo, alla indeterminazione e alla approssimazione e alla redditività del patrimonio legata ai risultati dei mercati finanziari. La Fondazione per codice civile non può fare investimenti ad alta volatilità, ma deve in primis tutelare il proprio patrimonio e questo è il primo compito di un Consiglio di Amministrazione della Fondazione e poi vengono le erogazioni. Per far questo e per capire quanto possa essere possibile erogare devi fare una stima puntuale della redditività di tutti i titoli che hai a bilancio per capire approssimativamente, anche in maniera prudenziale quanto possa essere il quantum. Questo significa, te lo spiego rapidamente con l'esempio dell'anno precedente, che fino al 30 novembre dell'anno precedente noi eravamo in perfetta linea con il budget di 880.000 € ipotetico di erogazioni. Ti sto parlando del 2015, il risultato è che nell'ultimo mese la finanza ha avuto un crollo nella redditività per cui il valore

patrimoniale dei nostri fondi ha perso 660.000 €, che per legge devi portarti a conto economico. Ci siamo trovati che avevamo erogato più delle reali possibilità. Non è possibile procedere quindi in questo sistema a una erogazione a preventivo. È necessario passare a un consuntivo, vale a dire debbo stare per forza fermo un anno, nel 2018 al 31.12 perché il nostro bilancio è puntuale al 31.12 dell'anno per registrare eventuali variazioni dei valori patrimoniali e portarli a conto economico, so quanto ho effettivamente incassato, pertanto il budget disponibile per l'anno successivo è coperto al 100% da quanto effettivamente intascato. Quindi questo cosa significa? Avvicinarci a quello che è il comportamento del 90% delle fondazioni sul territorio italiano, vale a dire erogare una volta che hai ottenuto la chiusura del bilancio e il consuntivo reale. Questo poi ovviamente in un sistema di erogazione che è fatto in maniera pluriarticolata e funziona per trimestre, condivisione al 25% del tuo attivo per ogni trimestre per non penalizzare coloro, come avveniva in passato, che magari presentano il progetto nell'ultimo mese, perché c'era anche un concetto prima di temporalità. Fermo restando che come diceva il Sindaco, e questo è ciò che avevamo illustrato in precedenza, il sistema di volontariato nell'ambito del nostro comprensorio e ti parlo di tutti gli undici Comuni, perché noi adesso ragioniamo per Fabriano, ma in realtà assistiamo tutto il territorio, abbiamo trovato delle "tasche" di approssimazione notevoli, sia perché per essere volontariato tale deve essere e quindi è impossibile presentare progetti in cui includi all'interno lo stipendio per l'associazione che lo presenta per dirti. Abbiamo introdotto il concetto della contabilità che avevamo presentato ai Consiglieri negli anni passati, vale a dire della rendicontazione. La fondazione non è disponibile ad erogare il 100% dei progetti, ti costruisci un budget, ci chiedi un contributo che al massimo può insistere per il 50% delle spese reali. Cosa è successo? Che molte associazioni hanno presentato progetti, ad esempio tu fai una scuola di ballo, un'iniziativa per il ballo della terza età, conoscendo le tue passioni, e mi presenti un progetto di 10.000 €. Io ti dico benissimo, io te ne do il 50% fino a 5.000 e poi quando ti chiedo alla fine del tuo progetto ti anticipo la metà, 2.500 €, e ti chiedo alla fine la tua rendicontazione. Quando arriva a rendicontazione tu mi dimostri di aver speso 5.000 €. Io considero concluso il mio intervento, non ti do gli altri 2.500. Allora la domanda del mondo locale è: io ho speso di meno perché tu non me li hai dati. Allora cerchiamo di capire: c'è la necessità di reingegnerizzare completamente la visione della Fondazione all'interno dei Comuni e questo devo dire almeno fino adesso con tutti i Comuni del territorio abbiamo raggiunto degli obiettivi veramente interessanti tanto da, due interventi fatti a Cupramontana, essere stati riportati da Guzzetti e premiati tra gli interventi del welfare a livello nazionale. Questo cosa significa? C'è la possibilità da soli noi non riusciamo ad avere nulla, la Fondazione non ha la presunzione di mettere il suo stemma da nessuna parte, siamo disponibili alla collaborazione completa, ma lo siamo a patto di strutturare progetti di sistema e non di sovvenzionare una miriade di microgettualità che nulla portano di valore aggiunto sul territorio se non al soggetto stesso che lo propone. Questo era quello che in parte diceva il Sindaco. La Fondazione non è un bancomat, non è un sistema che subisce passivamente delle

richieste, noi percepiamo delle indennità che possono essere criticate o meno dagli altri, ma su questo ci sarebbe da discutere perché negli ultimi anni si è abbattuto del 50% i costi della struttura e scenderemo addirittura ad un abbattimento del 65%. Se fate un benchmark anche su questo aspetto che gira sui social eccetera dei valori e delle spese della nostra Fondazione vedrete che siamo a livello assolutamente migliore nell'ambito del panorama sia regionale che nazionale. Detto questo, non vorrei anticipare altre cose, perché non utilizziamo il credito di imposta del 65? La Fondazione utilizza sempre il credito di imposta. Abbiamo partecipato e sostenuto il progetto in rete a valenza nazionale pari a 120 milioni di euro su base nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile e l'abbiamo fatto con un credito di imposta del 75%. Ma non solo: l'intervento proposto dalla finanziaria del 2018 insiste per 100 milioni di euro all'anno nel panorama delle fondazioni per tre anni consecutivi, ma è ovviamente recuperabile solo nell'anno fiscale di competenza. Questo che significa? Che essendo soddisfatte le domande in ordine cronologico, in questo momento, oggi che siamo il 25 gennaio, sono pervenute all'Acri la richiesta di un credito di imposta per 65.000.000 € già al 25. Capisci quindi due problematiche: la prima è che comunque non possiamo attivarla per quella scelta precisa che abbiamo fatto di passare da un sistema di preventivo a un sistema consuntivo; la seconda, il credito di imposta di questo tipo è efficace a compensazione, vale a dire se io ho 100.000 € di tasse posso scaricare fino a 100.000. Altre forme di credito di imposta come quello nazionale del 75% del fondo del contrasto alle povertà educative è un credito che io posso scaricare a compensazione ma posso anche vendere ad esempio all'istituto bancario e farmelo finanziarie in maniera diversa. Altri crediti di imposta non ci sfuggono, l'art bonus e lo school bonus, anche se sono molto macchinosi e per le fondazioni sono difficili. Noi abbiamo una tecnostruttura estremamente snella, due persone ed è difficile se non ricorri a consulenze che portano a gradi a cercare di sviluppare e coprire al 100% queste possibilità, fermo restando che anche in questo caso comprenderai che le tasse che paghiamo ogni anno sono intorno ai 150.000 €, di cui 50 già abbiamo credito di imposta assicurato per la partecipazione e per il finanziamento dei centri di servizi di volontariato, ex legge determinata che noi sosteniamo e quindi sotto quel punto di vista il vantaggio fiscale alla fine non potrebbe correre all'infinito. Quindi ho risposto al punto 3 e al punto 4 della tua interpellanza. Un'ultima cosa: la volontà della Fondazione di porsi ad hub del territorio nel concetto di relazione. Sembrerà una stupidaggine, ma posso anticiparti se questa città vuole portare avanti ad esempio il filone dell'Unesco la Fondazione non può contribuire in maniera fattiva con economia, benissimo, ti dico che ieri il Presidente dell'Acri Guzzetti, nonché Presidente della Fondazione Cariplo, mi ha comunicato la istituzione della commissione Acri fra le fondazioni sedi delle Città Creative dell'Unesco. Questa commissione nazionale verrà guidata dal sottoscritto. È quindi portare e cercare di intercettare risorse come abbiamo fatto ad esempio per la Mostra di Sassoferrato. Penso sia stato l'unico evento, quello di Sassoferrato, per capire come è cambiata la posizione della Fondazione in cui tu trovi sotto i loghi di tutte le Fondazioni del territorio, dalla

Fondazione Merloni alla Fondazione Casoli, alla Fondazione Istocarta, la Camera di Commercio e addirittura intercettando un contributo di 50.000 €, che poco non è di questi tempi, da parte della Fondazione Cariplo di Milano. L'azione che dobbiamo fare era proprio questa, cioè rimboccarci le maniche, fermo restando che io mi auguro che sulla base dell'andamento dei mercati finanziari la Fondazione possa ritornare, sicuramente lo farà, anche se in maniera minore. Un'ultima cosa, interventi sul sociale eccetera: noi intervenivamo l'anno scorso in ragione di 150.000 € per il solo Comune di Fabriano per oltre 60.000 € con la San Vincenzo de' Paoli, la Fondazione ha sempre pagato al Comune il fondo per gli sfratti, che è sì a bilancio nel Comune ma lo ha sempre pagato la Fondazione; 30.000 € all'anno sono sempre stati dati al mantenimento del Dopodinoi, con il risultato che talvolta mi sono sentito chiamato in causa dicendo che i nostri soldi servivano per aggiustare i cancelli. La Fondazione ha sempre sostenuto il progetto Angelo Custode con soggetti in seria difficoltà economica nel territorio attraverso la San Vincenzo de' Paoli e ha sempre deviato le sue risorse nella promozione di soggetti svantaggiati, anche attraverso le associazioni sportive. Le associazioni sportive perderanno sicuramente un contributo importante, cercheremo di far sì che le nuove realtà imprenditoriali nel mondo finanziario locale possano sostituirci e quindi portare avanti questo, fermo restando che anche in questo caso non si trattava più di un contributo pro tempore, ma si trattava di un contributo finalizzato allo sviluppo e alla facilitazione dell'attività sportiva e all'avvicinamento quindi premiando quelle società che avevano i centri di avviamento allo sport con i bambini e noi ci siamo sostituiti per calmierare, il nostro contributo doveva essere portato in situazione tale per cui l'associazione doveva calmierare il costo per il ragazzino, quindi era un sistema di compensazione ed evitare anche l'abbandono della pratica sportiva da parte di alcuni ragazzi in difficoltà. Detto questo il Comune ha tanti soldi, se Dio vuole in questi momenti, la sospensione dei mutui sicuramente in parte può essere utilizzata per altre cose che non siano quelle del patrimonio e quindi il titolo I potrà essere gonfiato, penso che riusciranno a farlo. D'altra parte economie deriveranno per loro da questo utilizzo di sinergie che possono essere non solo relazionali ma anche di competenza e professionalità. Come al solito se ci fosse stato il Presidente Stroppa mi avrebbe già interrotto da venti minuti, se c'era Pariano poi mi avrebbe sparato direttamente. Comunque se ci sono altre domande di qualsiasi genere, noi siamo pronti. Vi anticipo che visto l'interesse, replicando l'iniziativa che abbiamo fatto anche l'anno scorso, noi reinviteremo durante quest'anno tutti i Consigli Comunali, sto parlando degli undici Comuni, ma di solito vengono i Sindaci e i Consiglieri purtroppo, come vi ho detto l'altra volta, marinano l'evento, dove ripareremo e sarà un momento di confronto per la costruzione di progettualità che va al di là dei semplici progetti presentati nella piattaforma informatica.

PRESIDENTE: La ringraziamo dell'intervento. Prego, Consigliere Arteconi per la replica.

CONS. ARTECONI: A me pare che, poi ne riparleremo con la presentazione del bilancio, parliamo di cifre assolutamente importanti. L'elenco che ha fatto Marco fa capire quali e quanti, in quali settori la Fondazione sia intervenuta e quindi credo che da parte del Comune ci debba essere un impegno, una sensibilità a reperire questi fondi. Mi sembra che il processo sia avviato ma dalla risposta non ho ben capito se si riesce a coprire lo stesso numero di interventi che aveva fatto la Fondazione Carifac. Per quanto riguarda il discorso dell'evento 2019 dell'Unesco sicuramente è un passo avanti che non conoscevamo. Se poi verranno invitati tutti i Comuni, credo che la somma elargita per tutte queste iniziative se moltiplicata per tutti i Comuni si possa aggirare intorno ai 6-700 mila euro penso, dai conti che ho fatto. Questo risparmio del 65-70% pare che sia annullato dalla difficoltà economica, quindi pagare a consuntivo significa presentare dei progetti forti. Io avevo letto con piacere a maggio che la Fondazione predisponesse dei corsi di formazione per Industria.0 e poi non ne ho più sentito parlare. Queste sono cose probabilmente da riprendere, anzi senza probabilmente, perché una ricaduta sul lavoro immediato nella formazione di personale di questo tipo, perché l'industria sta prendendo questa direzione. Per quanto riguarda il discorso della partecipazione penso, parlo a nome di tutti, se saremo invitati, nei limiti del possibile, verremo. Comunque anche se partecipassero i Sindaci credo che riferire in Consiglio Comunale senza attendere l'interpellanza, l'ordine del giorno sia una cosa importante, visto che noi esprimiamo anche all'interno dell'organismo di indirizzo dei colleghi espressi dal Consiglio Comunale. È la prima volta che io sento parlare con chiarezza sia purtroppo della perdita di 15 milioni di euro che per questa città piove sul bagnato, ma non sono pochi, mi chiedo se era possibile in qualche maniera prevenire una perdita di questo tipo e dall'altra pagare al consuntivo significa comunque relazionarsi continuamente in maniera da fare progetti. Se soltanto in un mese son ostati preparati e consegnati progetti per milioni di euro io mi chiedo se noi ne abbiamo fatto almeno uno di questi progetti. Se qualcuno può rispondermi grazie.

DOTT. OTTAVIANI: Chiedo scusa, Vinicio, volevo prendere quest'ultimo passaggio, se siano stati presentati progetti per milioni di euro fai riferimento a?

CONS. ARTECONI: Presentati a livello delle Fondazioni italiane, mi pare che in venti giorni progetti per milioni di euro sono stati presentati. Chiaramente penso che noi dovremmo individuare i settori importanti da poter promuovere. Adesso ne dico due, dalla salute all'ambiente, ma soprattutto al lavoro, finalizzato alla formazione almeno di persone nei settori che riteniamo importanti, sensibili e strategici.

DOTT. OTTAVIANI: Il credito di imposta di cui ti ho parlato di 65.000.000 sono i progetti delle Fondazioni italiane, non del Comune, fermo restando che se parliamo già della prima Fondazione parliamo della Cariplo con un patrimonio di 7 miliardi e 200 milioni. Questi erano ogni anno sul territorio cifre pari a 150-200 milioni di euro. Quindi capisci che se il 40% va nell'ambito del settore riconosciuto dal credito dell'imposta già bruciano la gran parte della possibilità. Il concetto che ti ho detto io, la difficoltà è che oltretutto essendo per il 2018 noi bloccati per la nostra necessità di bilancio di passare a consuntivo nel 2019 attingeremo anche noi, ma deve essere fatto, il meccanismo è così perverso, in ordine cronologico e quindi il primo gennaio dobbiamo immediatamente presentare, ma non certo di quest'anno perché ti ho detto questo è l'anno "sabatico". La seconda cosa che dicevi, il concetto dell'Unesco, era un esempio, ma noi stiamo lavorando sulla possibilità di sviluppo di coworking e del co-factoring in particolar modo legato al recupero delle botteghe artigiane, con le nuove progettualità che abbiamo ipotetiche o meno quando decideremo la definitiva attribuzione delle conce a polo forse museale e in parte di cofactoring per le botteghe. È ovvio che sono progettualità che non possiamo fare da soli, come veniva fatto in passato, che è giusto che vengano fatte da parte di tutto il territorio in rete e da parte di tutti i portatori di interesse. Questo significa trovare la quadra del cerchio che è la cosa più semplice e in questo processo almeno fino adesso nel solo Comune di Fabriano durante la mia Presidenza ho trovato difficoltà enormi. Debbo ammettere, anche se sono sempre stato avversario politico di questa Giunta, e rimango avversario, forse sono l'unico che non ha votato questo Sindaco, perché sembra che tutti l'abbiano votato, io ho ammesso di non aver votato il Movimento 5 Stelle, piccolo inciso politico, però ti dico almeno stiamo ragionando su delle progettualità in cui l'ente pubblico a mio giudizio deve essere presente. Noi siamo un ente privato e, per cortesia, penso sia la prima volta che un Presidente della Fondazione venga in Consiglio per farti capire che tipo di apertura e trasparenza la Fondazione ha assunto con il nuovo corso. La stessa cosa dicasi per l'Amministrazione. Fabriano come ente pubblico si è allineato a tutti gli altri e adesso c'è una dialettica e un confronto continuo. Fino all'anno scorso qualcuno pensava che le tasse dei fabrianesi dipendessero dai contributi che la Fondazione dava.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, devo interrompere perché era stato proposto all'inizio del Consiglio Comunale dal Consigliere Balducci, un minuto di silenzio alle 7.41 per il secondo anniversario della morte di Giulio Regeni. (*minuto di silenzio*)

1 Interrogazione - Via Otello Biondi problemi di carattere igienico sanitario dovuti all'impianto fognario che sfocia a cielo aperto nel fosso.

PRESIDENTE: C'è il tempo per un'ultima interpellanza e poi passiamo alle mozioni, la n. 3: interrogazione - Via Otello Biondi problemi di carattere igienico sanitario dovuti all'impianto fognario che sfocia a cielo aperto nel fosso. Relatore il Consigliere Cingolani Vanio. Prego, Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Leggo l'interpellanza che ho fatto. Premesso che vari residenti della Via Otello Biondi hanno lamentato seri problemi di carattere igienico sanitario, dovuti all'impianto fognario che sfocia a cielo aperto nel fosso situato in corrispondenza della rotatoria dell'incrocio con la strada comunale che conduce alla frazione di Cantia. Più precisamente, in special modo coloro che hanno la propria abitazione a ridosso del fosso lamentano odori nauseabondi, zanzare e topi di tutte le dimensioni. Tale situazione si protrae da qualche anno e nella scorsa estate particolarmente siccitosa si è ulteriormente accentuata. Considerato che detto fosso dovrebbe contenere esclusivamente acque bianche, ma invece contiene per la maggior parte acque luride, come si vede nella foto che ho allegato alla interpellanza. Quindi è del tutto evidente che il sistema fognario a monte, cioè le abitazioni della zona di via Romagnoli, via Urbani eccetera, non è collegato oppure è collegato in maniera errata. Visto che da quanto gli stessi residenti hanno riferito, l'Amministrazione Comunale e anche la società Multiservizi erano già al corrente da molti mesi di detta situazione. Visto inoltre che sempre a detta dei residenti della zona sono stati interessati della questione anche i Vigili Urbani. Considerato che ad oggi siamo in una situazione di stallo preoccupante anche perché se non si interverrà al più presto si rischia di arrivare alla prossima primavera-estate senza aver risolto tale situazione di grave pericolo per la salute pubbliche. Considerato inoltre che il Sindaco è la massima autorità comunale in fatto di igiene pubblica. Tutto ciò premesso si interroga la Signoria Vostra: 1. se è ufficialmente a conoscenza di detta problematica; 2. se intende intervenire ed eventualmente con quali modalità e con quale tempistica. Con il Sindaco ci eravamo sentiti verso luglio, settembre su questo, dove lui mi aveva assicurato un qualcosa, però questi residenti mi hanno sollecitato e quindi ho fatto questa interrogazione per avere una risposta precisa e dare a loro una risposta precisa della tempistica. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Pascucci, prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Siamo a conoscenza della problematica. Devo dire che c'è anche una indagine in corso da parte della polizia municipale e siamo venuti a conoscenza, sappiamo il percorso di questo collettore che è un collettore di acque chiare, come precisamente indicato dal Consigliere Cingolani ed è stato rilevato che ci sono delle non conformità, cioè ci sono delle abitazioni che sono collegate in maniera non conforme a detto collettore. Sono state individuate non posso essere tanto preciso perché c'è anche un contorno penale a questa vicenda, perciò abbiate pazienza, prendete l'informazione che posso dare, in due casi abbiamo riscontrato un collegamento non conforme, perciò sono collegate nel collettore sbagliato sostanzialmente. Pensiamo che la problematica sia dovuta a questo tipo di errati allacci alla conduttura e stiamo con non poca difficoltà, devo essere sincero, cercando di valutare, siccome il percorso è molto lungo, perché questo collettore parte da via Romualdo Sassi e quindi da molto più in alto, stiamo valutando se ci sono altri casi. Non è facile perché non è facile dal punto di vista impiantistico andare a valutare queste situazioni. Ripeto, due sono state individuate e ovviamente devono essere sanate al più presto. Stiamo prendendo le giuste iniziative per fare in modo quantomeno di far rientrare nella conformità quei due casi accertati. C'è il sospetto che ce ne siano degli altri. Ripeto, abbiamo chiesto anche la collaborazione di Multiservizi che si è resa disponibile con il metodo dei traccianti colorati, però ripeto non è molto semplice andare a valutare tutti gli allacci di tutte le abitazioni di un quartiere densamente popolato come quello perché partiamo da via Otello Biondi, ma arriviamo su in cima a via Romualdo Sassi e quindi sono tantissime abitazioni. Questa è la situazione di cui è a conoscenza il Comune e ovviamente, ripeto, le non conformità verranno sanate quanto prima e questo è quanto.

PRESIDENTE: Prego per replica.

CONS. CINGOLANI: Assessore, lei mi colpisce e mi stupisce ogni volta di più. Gira e gira, però al centro del punto non ci va mai. Chi ha progettato questo impianto? Come mai non è stato controllato? Come è potuta accadere una cosa del genere? Io so per certo che è qualche anno che sta in un cassetto questo pratica, tenuta lì sempre lì, volete controllare questa gente perché la teneva lì? Ci state voi, controllate un attimino. Poi io qui voglio un impegno serio, non vediamo, proviamo, vedremo. Che vedremo? Qui c'è da fare subito questo lavoro perché qui se abbiamo un'estate come quella scorsa non è semplice. Qui ci sono state delle carenze anche a monte, ma non a monte dell'impianto fognario, a monte qua dentro. Controllate e vedete chi a monte a suo tempo l'ha tenuta dentro questo cassetto perché non è giusto questo. Io ne sono venuto a conoscenza tardi, perché se fossi venuto a conoscenza prima forse qualcosa

avrei potuto fare da dentro. Io più di questo non posso dire. Comunque su questo argomento ci starò sopra, ci sentiremo perché lo sto seguendo di persona, ci ho messo la faccia e chiedo l'impegno di tutti. Non è una minaccia, è un dato di fatto. Controllate e vedete. Perché è una minaccia? Io non minaccio a nessuno. Controllate, grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore, per replica.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Io giro intorno da sei mesi. Nei dieci anni precedenti vorrei sapere che cosa è stato fatto e cosa è stato controllato, visto che quella lottizzazione e quel collettore fognario è stato fatto nel 2007, credo, poi chiedo informazioni di maggiore dettaglio al dirigente magari. Detto questo, la progettazione di quella lottizzazione e delle fognature è stata fatta nei termini di legge chiaramente, con tutti i crismi che richiede la normativa sulle fognature. Se c'è qualcuno che abusivamente si collega a un collettore di drenaggio delle acque chiare, meteoriche, in maniera non autorizzata, ma in maniera deliberata e senza avvertire nessuno, io rilevo il problema, da quando sono presente negli uffici, e cerchiamo di risolverlo. Mi chiedo allora prima che cosa è stato fatto, visto che sono tanti anni che questa problematica esiste ed è nei cassetti comunali. Io quando l'ho saputo ho cercato di fare in modo di risolvere il problema. Tutto qui.

PRESIDENTE: Bene. Abbiamo finito con le interpellanze, perché il tempo è passato.

1Ordine del giorno – pulizia private proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale

PRESIDENTE: Passiamo alle mozioni. Vado a leggere la n. 23: Ordine del giorno – pulizia private proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale.

CONS. PALLUCCA: Presidente, volevo chiedere l'anticipo, so che ne avete parlato anche in sede di Capigruppo.

PRESIDENTE: L'anticipo di?

CONS. PALLUCCA: Vorrei chiedere l'anticipo dell'ordine del giorno che è stato presentato il 20 ottobre, ma di cui avevamo parlato già in Consiglio Comunale il 19 ottobre.

PRESIDENTE: Il n. 33 se non sbaglio.

CONS. PALLUCCA: Sì, il numero 33.

PRESIDENTE: Va bene, solita procedura. Tre Consiglieri che chiedono l'anticipo. Parere favorevole ovviamente della Consigliera Pallucca. Pareri contrari ci sono? Palazzi Claudia. Bene. Prego, argomenti la richiesta dell'anticipo.

CONS. PALLUCCA: Dato che ne avevamo parlato il 19 ottobre, che sinceramente pensavo si potesse votare direttamente il 19 ottobre e credo per una incomprensione, non c'era il Segretario quel giorno, c'era il Vice Segretario, ma credo che da quello che so si poteva presentare e votare direttamente, visto che è già slittata da ottobre a gennaio, mi sembrava che tutto il Consiglio Comunale fosse favorevole a questa visione di Fabriano come città dell'accoglienza e della integrazione, penso che ormai sia ora di votarlo.

PRESIDENTE: Per il parere contrario la Consigliera Palazzi.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Votiamo contrario solo per un richiamo a quanto era stato detto, cioè chiediamo le anticipazioni per argomenti urgenti, perché comunque tutti gli argomenti presentati suppongo che abbiano un certo interesse per la cittadinanza e quindi hanno un loro iter, una loro scaletta e quindi a meno che non ci siano argomenti urgenti come la presentazione del Consigliere Scattolini che deve essere fatta urgentemente come cosa, altrimenti se non hanno carattere di urgenza non chiedere l'anticipazione perché si andrebbe a ledere chi è che sta in coda normalmente. Tutti gli argomenti sono di interesse pubblico e se non hanno carattere d'urgenza chiediamo di non chiedere l'anticipazione e quindi siamo contrari.

PRESIDENTE: Metto a votazione l'anticipo della mozione. Votazione aperta. Dobbiamo procedere per chiamata nominale. 15 contrari, 10 favorevoli. La richiesta di anticipo non è approvata.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 10

CONTRARI: 15

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno n. 23: pulizia private proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale. Relatore Consigliere Balducci Giovanni. Prego, Consigliere.

CONS. BALDUCCI: Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno nasce sulla scorta di alcune notizie che sono state pubblicate sulle stampa riguardo alla pulizia di una privata proprietà da parte della Amministrazione. Io penso che un discorso di pulizia rientra nel più ampio discorso dell'arredo urbano, del decoro urbano e quindi è sempre auspicabile ed è sempre ben venuto, quindi tutto sommato non sarei

totalmente contrario se esiste una fattibilità sia tecnica (e su questo chiedo un parere al Segretario) sia dal punto di vista amministrativo, nel senso che se una Pubblica Amministrazione può andare ad investire delle risorse su delle proprietà private. Se queste due risposte sono positive e visto che ogni cittadino ha pari dignità rispetto alla Pubblica Amministrazione secondo me sarebbe il caso di provvedere a fare un albo di richieste da parte dei privati cittadini che non sono in grado di pulire la propria proprietà, per mille motivi, e far sì che sia la Pubblica Amministrazione che sostituisca e lo possa fare. Quindi l'aspetto propositivo è, se quest'ordine del giorno venisse approvato, elaborare una istanza a disposizione dei cittadini fabrianesi che possano richiedere alla Amministrazione di intervenire sulle proprie proprietà, fare un albo, fare una graduatoria e trovare nelle risorse del bilancio la possibilità di fare questo tipo di intervento, è ovvio se questa procedura ha un riscontro positivo sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista amministrativo.

PRESIDENTE: Si può dare inizio al dibattito, se c'è qualche intervento. Interviene il Sindaco, prego.

SINDACO: L'area in questione che viene riportata in questo ordine del giorno è il parcheggio che veniva utilizzato dall'Hotel Aristos, che si trova in Piazzale Matteotti affianco ai magazzini 2Gg. È un'area per la quale era stato richiesto ripetutamente un intervento, perché versava da diversi mesi, se non anni, in notevole degrado con anche il pericolo per la pubblica incolumità in quanto erano presenti delle siringhe e varie, diciamo. Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse comunali, per l'intervento in oggetto andiamo un po' a quantificare di che tipo di intervento si è trattato. La pulizia è stata svolta grazie alla collaborazione di attivisti, nonché Consiglieri Comunali di maggioranza. I dipendenti del Comune non hanno fatto niente altro che delimitare in maniera ancora più efficiente ed efficace l'area ponendo dei tondini di ferro all'esterno collegati con delle griglie per evitare l'accesso anche accidentale di bambini o altri che potessero entrare all'interno e per rimarcare il fatto che era una proprietà attualmente in stato di abbandono perché l'Aristos poi è fallita e quindi c'è un curatore fallimentare che sta seguendo la pratica della proprietà. Non so se c'è stato un passaggio di un mezzo dell'Anconambiente che in quel momento stava pulendo Piazzale Matteotti e ha fatto una piccola deviazione e ha pulito l'interno del parcheggio. Noi siamo anche in contatto con l'avvocato che è il curatore fallimentare di questo bene. Il curatore fallimentare si era anche proposto di contribuire alle eventuali spese che erano state approntate. Da una veloce stima che noi siamo stati in grado di fare, che è semplicemente quella del passaggio del mezzo dell'Anconambiente, visto che il costo del mezzo di Anconambiente, comprensivo di operatori è di 122 € all'ora, il passaggio di circa 5 minuti che è stato fatto all'interno della proprietà ammonta a circa 10 € e qualche spicciolo. Io ritengo che in casi come questi in cui è chiara l'urgenza di eseguire un intervento, perché ripeto erano presenti siringhe e preservativi, un'area che è molto frequentata da ragazzi perché comunque è un'area in cui c'è attualmente l'area di sosta e di carico e scarico di alcuni autobus, abbiamo ritenuto di intervenire in maniera tempestiva. Credo che siamo pronti a farlo in ogni momento che questo potesse essere necessario anche grazie alla disponibilità che gli addetti di Anconambiente dimostrano nel momento in cui noi facciamo delle richieste anche particolari che vanno al di là del contratto stipulato con l'Amministrazione. Noi da quando ci siamo insediati abbiamo riscontrato una disponibilità massima da parte degli amministratori di Anconambiente e da parte degli operatori a supportarci in questo tipo di attività anche extra contratto. L'errore nostro potrebbe essere stato quello di non richiedere al curatore fallimentare di ricoprire questa spesa ipotetica stimata in maniera grossolana di questi 10 euro. Riteniamo che però l'importanza dell'intervento eseguito possa essere largamente giustificato. Di richieste di questo tipo non abbiamo mai ricevute. Non è stato fatto un intervento a seguito di una richiesta specifica protocollata, ma a seguito di una serie di segnalazioni che i cittadini ci hanno fornito anche verbalmente. Ripeto, se dovesse essere necessario eseguire un altro tipo di intervento di questo tipo non avremmo nessuna remora nel doverle affrontare, nel momento in cui si tratta di interventi di questa entità chiaramente, che possa veramente andare ad incidere sulle casse del Comune. Diciamo che non abbiamo

mai avuto problemi noi a rivolgerci a Procure o alla Corte dei Conti. Per quello che mi riguarda, non è il mio il voto decisivo, ma credo che questo sia l'ennesimo caso a cui ci rivolgeremo alla Corte dei Conti, non mancheranno altri casi in cui riterremo di farlo. Per quello che mi riguarda ritengo che l'Amministrazione abbia svolto uno dei ruoli che è chiamata a svolgere che è quello di garantire anche la sicurezza dei cittadini.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Potrei anche concordare con il Sindaco, sentite le parole che ha detto, quindi immagino che qualche privato cittadino adesso un'istanza al Comune la possa rivolgere, per situazioni particolari e per interventi minimi, chiamiamoli così, quindi ci dovrà essere anche un elenco, un albo e qualcuno che dovrà dire questo intervento lo possiamo fare e questo intervento non lo possiamo fare, quindi penso che sia una strada percorribile, penso che sia un ordine del giorno approvabile, almeno se ho declinato bene ciò che il Sindaco ha detto.

SINDACO: Noi abbiamo fatto diversi tipi di interventi a favore dei privati che vanno al di là della pulizia. Mi ricordava adesso l'Assessore Pascucci, senza far riferimento a casi specifici, che per quanto riguarda il piano antineve noi abbiamo anche distribuito la graniglia ai privati che ce ne avessero fatto richiesta in modo tale che potevano intervenire nelle aree attigue alle loro proprietà. Io penso che per quello che è possibile l'Amministrazione si debba adoperare a collaborare anche con i privati e con i cittadini. Questo è un caso molto particolare perché è una situazione nella quale era difficilmente coinvolgibile il privato stesso. È una proprietà riconducibile a un fallimento, la curatela non ha attualmente a disposizione delle risorse se non limitatissime per poter garantire un intervento di questo tipo, nonostante tutto siamo in contatto e si resta disponibile veramente in un limite molto ristretto, non in quello che abbiamo ipotizzato adesso con questa stima fatta grossolanamente, ma poco di più perché avrebbe probabilmente contribuito di tasca propria, quindi questa è una situazione veramente molto particolare. Ripeto, noi siamo disponibili anche a prevedere un regolamento, non so se è il caso perché poi come al solito mettere i paletti di un regolamento di una cosa del genere rende sempre tutto quanto un pochino più difficile. È chiaro che poi ci deve essere la disponibilità anche da parte dell'Anconambiente in questo caso che si rende disponibile perché l'intervento è stato programmato mi sembra di sabato proprio perché il sabato l'Anconambiente pulisce Piazzale Matteotti e quindi per non chiedere una deviazione che poteva essere dispendiosa anche

per loro è stato fatto in quell'orario e in quel giorno in cui loro erano presenti in quel posto. Siamo riusciti ad incastrare una serie di circostanze per cui ci è stato consentito di fare questo tipo di intervento senza gravare sulle casse del Comune. L'intervento degli operai è avvenuto su suolo pubblico perché la recinzione è stata posta sul suolo pubblico e quindi non penso che possa considerarsi un intervento su proprietà privata. Non ne vedo la necessità di puntare più di tanto l'attenzione su questo caso. Se poi vogliamo affrontarlo prevedendo la possibilità da parte dei cittadini di poter richiedere determinati tipi di interventi e prevedere un limite, dei paletti da poter inserire nel momento in cui questi interventi vengono richiesti per non avere una totale soggettività nel decidere quando e come intervenire questo possiamo anche farlo. Oltretutto ricordo che l'Amministrazione precedente, noi stiamo continuando, ha istituito anche un fondo per il recupero dell'abbandono dell'amianto e penso che questo possa configurarsi più o meno alla stessa stregua perché l'amianto che andiamo a recuperare viene abbandonato su suolo privato, però è chiaro che piuttosto che lasciare per lungo tempo questo amianto abbandonato sul territorio si è intervenuti prevedendo questo capitolo di spesa apposito per poter prelevare l'amianto attraverso l'utilizzo degli operatori di Anconambiente. Come viene fatto per l'abbandono dell'amianto, dove è previsto un capitolo di spesa in questo caso è stata fatta una pulizia in un'area privata perché veniva ritenuta pericolosa in quanto erano presenti siringhe e preservativi in un'area frequentata da ragazzi e da bambini. Penso che possa configurarsi alla stessa stregua della rimozione dell'amianto.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Riporto solamente una mia esperienza. Una volta ad un mio conoscente è arrivata una lettera dal Comune di Rimini dove si diceva: caro signore, la facciata della casa di sua proprietà è fatiscente, o la ripari o provvediamo noi e poi la mettiamo a ruolo. Quindi credo che ci sia la possibilità da parte di una Amministrazione di intervenire. Certo nella fattispecie c'è un fallimento in corso, penso per esempio all'ingresso sud di Fabriano dove abbiamo l'ex Cartiere del Gualdo che versano in uno stato di abbandono e sono pericolosissime e di fronte l'ex Molino di Tisi ristrutturato e poi abbandonato, penso che sia oggetto di fallimento anche esso, però lì davanti c'è una foresta. La pericolosità d'accordo ci si possono anche annidare degli animali, quindi può essere pericoloso, però c'è anche un fatto che si chiama decoro pubblico, entriamo a Fabriano in una situazione di quel tipo, l'ingresso nord avevo fatto una richiesta con una interpellanza, c'è tutta un'area vicino alla fermata dell'autobus che è abbandonata, l'ingresso sud altrettanto. Se vogliamo essere una cittadina a vocazione turistica mi pare che il biglietto da visita non sia

dei migliori. Quindi se ci fossero le possibilità da parte dell'Amministrazione di intervenire e fare rivalse allora io penso che si debba usare questo metodo.

SINDACO: Questo viene fatto. Proprio stamattina abbiamo avuto in Comune dei cittadini della frazione di Cacciano che sono venuti a segnalare lo stato di degrado di un'area verde posta proprio al centro del paesino. In seguito a una loro segnalazione ad agosto, abbiamo fatto un'ordinanza al proprietario per la pulizia. Il proprietario non ha adempito, è stato sollevato il verbale; stamattina è stato stabilito che il Comune dovrà individuare una ditta che andrà ad eseguire i lavori e verrà richiesto il pagamento in solido da parte del proprietario. A detta degli uffici è la prima volta che il Comune chiude la pratica, arrivando a stabilire questa, cioè mai il Comune ha dato seguito all'ordinanza intervenendo direttamente. L'altro caso in cui il Comune interverrà probabilmente direttamente adesso con un secondo sollecito che faremo è sulla copertura di amianto del famoso serpente e quindi quell'edificio che si trova vicino a Santa Caterina, all'incrocio. Lì probabilmente dovremo arrivare al momento in cui il Comune si sostituirà al proprietario, andrà a togliere la copertura facendo rivalsa sul proprietario.

PRESIDENTE: Possiamo quindi mettere ai voti l'ordine del giorno presentato. Votazione aperta. Votazione chiusa, presenti 25, votanti 25, favorevoli 8, contrari 17. Contrari: Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti, Scattolini. Mozione respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 17 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti, Scattolini)

ASTENUTI:

1Mozione sulla realizzazione di un'area sosta attrezzata per camper.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva mozione, 24: realizzazione di un'area sosta attrezzata per camper. Relatore Consigliere Scattolini Vincenzo. Prego, Consigliere.

CONS. SCATTOLINI: L'idea di questa mozione, che è datata 31 agosto, è venuta proprio perché andando in giro per diversi posti in Italia in ogni dove c'è un'area attrezzata per i camper. Ho pensato che Fabriano, che dovrebbe riacquistare una vocazione turistica, una vera area attrezzata per i camper non ce l'ha. Ovviamente non possiamo chiamare area attrezzata per i camper quello schifo di rettangolo di terreno che è diventato un locale per deiezioni canine che sta vicino al nuovo campo sportivo. Quindi ritengo che Fabriano, proprio perché si deve dare una vocazione turistica e attrarre gente da fuori, debba avere una vera area attrezzata perché una città che vuole rilanciare la sua immagine turistica deve necessariamente pensare di passare attraverso una ricettività al passo con le esigenze dei turisti che giungono nel nostro territorio. Naturalmente questa area non dovrebbe essere a totale carico della comunità, ma deve avere tariffe non con fine di lucro, ma idonee a mantenere uno stato di decoro di questa area attrezzata. Di attrazioni come fieri ed eventi il nostro territorio, Fabriano può essere un punto di riferimento, con un'adeguata offerta può diventare anche meta di molti turisti. Oggi il camperismo è un'attività che viene praticata da tantissime persone, purtroppo i camperisti a Fabriano non vengono proprio perché non sanno dove poi fermarsi. Io ne ho visti tanti quest'estate per esempio fermarsi sui parcheggi dei supermercati, ma non è questo il sistema, poi la mattina, va bene che era estate, ma vedi tutti questi che escono fuori chi in mutande, chi in braghe di tela a lavarsi eccetera, non è uno spettacolo decoroso per una città che vuole diventare turistica. Quindi, l'ubicazione di un'area presenta comunque delle problematiche, la necessità di allestire punti di scarico delle acque, nonché la raccolta dei rifiuti, il rifornimento di acque e corrente elettrica, il parcheggio che dovrebbe essere illuminato e sicuro, il collegamento alla città e ai suoi servizi, la predisposizione di itinerari turistici dedicati, magari in bicicletta, diventano sempre di più elementi di scelta strategica. L'accesso a questa stessa area potrebbe, ma queste sono idee che poi ovviamente si possono sviluppare e migliorare, essere garantita da una barra elettronica aperta da un badge che il Comune potrebbe fornire ai residenti possessori di camper a un congruo costo annuale, andando così a ripagarsi in parte le spese dell'opera. Al contrario per i non residenti il Comune potrebbe fornire sempre ad un congruo costo l'ingresso tramite parcometro o biglietto di sosta da acquistare nel territorio garantendo l'accesso all'area solo per un periodo limitato e definito e comunque questa area dovrebbe avere bisogno di manutenzione ordinaria quotidiana e di una minima sorveglianza. Quindi chiediamo al Consiglio

Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta per aprire un tavolo tecnico o quello che volete voi per discutere sul luogo, tempi e modi per la realizzazione di un'area dedicata alla sosta dei camper; a provvedere alla realizzazione di un'area attrezzata camper con la delimitazione di una parte del parcheggio per la fornitura dei servizi igienici ed attrezzature atte a svuotare i rifiuti, allo scarico delle acque nere e delle acque grigie, rifornimento di luce e acqua. Questo è quanto era richiesto, naturalmente con le modalità da vedere e da mettere insieme se vogliamo di comune accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Io volevo solo un chiarimento. Quella è un'area sosta camper, qual è la vera denominazione di quell'area? Se è un'area sosta camper ci puoi stare non più di due giorni mi sembra, 24 o 48 ore, quella non è niente.

PRESIDENTE: Prego, Vice Sindaco.

ASS. ARCIONI: Intanto ringrazio per la mozione. Devo dire che in verità nell'ultimo periodo ci sono state all'interno del gruppo diverse discussioni su questa cosa. Si eredita una situazione e questa cosa la riscontriamo su diversi progetti fatti in passato, io lo riscontro anche dal punto di vista del trasporto pubblico, nel senso che noi abbiamo predisposto all'inizio di questo percorso legato al piano urbano e alla mobilità sostenibile proprio perché personalmente noi non siamo disposti a vedere ad esempio pagare autobus che girano per la città vuoti. Stesso discorso si può fare per l'area sosta camper, chiamiamola come vogliamo, io non sono un camperista, però nel tempo ci siamo interfacciati e tra l'altro ci sono persone che vengono in Comune parlando di questo tema, cioè c'è un interesse, noi dobbiamo risolvere due ordini di problemi: innanzitutto dobbiamo riflettere se a noi come comunità interessa questo tipo di turismo, è una riflessione che dobbiamo capire effettivamente, io credo che chi ha scommesso su questo tipo di turismo sicuramente ha avuto i suoi riscontri, è chiaro che una delle cose tecniche che dicono i camperisti è quello che assolutamente non vogliono rimanere isolati, nel senso che pensare di approcciare una notte con un camper in un'area come quella che abbiamo ad oggi, riporto i riscontri che da una vita fanno i camperisti, è un riscontro negativo perché uno dei termini di base è la sicurezza. C'è anche un altro problema che accolgo. È giusto che quando uno investe su delle aree che possono chiamarsi aree camper è giusto che i servizi siano gestiti, siano dati ed erogati a pagamento, perché un altro problema che noi dovremo risolvere anche con questo ragionamento delle aree sosta camper, è un altro problema annoso che facciamo finta di non accorgerci, però noi abbiamo una marea di parcheggi a Fabriano occupati da soggetti privati che pensano che il suolo pubblico e i parcheggi pubblici possano diventare eternamente un'area di rimessaggio dei propri camper. Uno su tutti voglio ricordare ed ha una funzione perfetta perché è anche abbastanza nascosto, il parcheggio dietro al CAG dove addirittura c'è una roulotte che è stata incellophanata per quanto riguarda il timone. È chiaro che da fare un ragionamento, noi siamo favorevoli a ragionare e secondo me la proposta è stata corretta, nel senso che invita l'Amministrazione a fare un tavolo tecnico che poi io penso che si possa risolvere anche in breve tempo. Questi problemi vanno risolti perché se la scommessa è quella del turismo è chiaro che se non individua una delle chiavi di presenza turistica della città nei camperisti, è chiaro che noi siamo fuori. Come non è giusto neanche che, quando ci sono le manifestazioni tipo il palio, i camper invadano determinate zone della città creando problemi anche al privato cittadino. Io dal mio punto di vista sono estremamente favorevole, anche perché ripeto a livello di ragionamento all'interno della Amministrazione questo percorso aveva un approccio molto semplicistico iniziale già approntato, però è chiaro che le problematiche che ho enunciato vanno assolutamente risolte. Quindi, dal mio punto di vista ben venga iniziare a fare un ragionamento insieme sull'opportunità. Poi proprio sulla scorta dell'esperienza precedente va individuata un'area che non sia un'area "a ghetto", della serie li metto lì con la speranza che vengano. Si tratta di fare un bello studio. Io credo che poi vada fatto anche nell'ambito del Piano urbano della mobilità, perché poi si deve collegare,

siccome lì ci sarà anche un ragionamento sulla fruizione dei parcheggi, credo che in quell'ambito si possa ragionare anche nel collocare un'area dedicata con queste modalità. I servizi vanno erogati, ma vanno erogati a pagamento, perché poi il camperista è da questo punto di vista esigente e quindi se il servizio è all'altezza il camperista paga volentieri.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Io credo che non bisogna precludere niente, cerchiamo di prendere tutte le opportunità che ci vengono offerte a livello di turismo. Io ho avuto un periodo il camper e qui noi abbiamo di fronte al palazzetto dello sport un'area camper dove tu vai, che svuoti le acque nere, comodissimo, adesso ci sono i camion lì, comunque tra Marche e Abruzzo, se voi vedete che hanno portato i camperisti in quelle zone, è vero che lì c'è il mare, ma hanno fatto delle strutture che danno corrente, acqua, non dico a costo zero, i Comuni si pagano solo le spese, i camperisti vanno perché spendono pochissimo, però i supermercati sono pieni, i negozietti sono pieni e lavorano tantissimo. Se noi facciamo un lavoro del genere che lo sfruttiamo, certo non possiamo mettere i camper dentro Fabriano, dentro il centro storico, però se diamo modo, trovare un sito voi non vi rendete conto quello che porta il camperista. Comunque un'area la sto facendo anche da me per 10 camper. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Io volevo parlarvi un attimo della mia piccola esperienza. Durante il terremoto del '97 io ero Presidente della Pro Loco a Pioraco, che è il paese di mia moglie. Visto che i due alberghi di Pioraco erano inagibili e che a Pioraco era stata iniziata un'area sosta camper con dei fondi regionali, quindi erano stati realizzati due bagni, uno stabile con dei bracieri dove il camperista poteva anche accedere dei fuochi e cucinarsi qualcosa, andai dal Sindaco e gli proposi di ampliare quell'area. Non so se voi negli ultimi tempi siete andati a Pioraco, quando entrate dal lato di Fiuminata d'estate ci sono 100 camper. È nato in questa maniera, noi come Pro Loco abbiamo detto gestiamo noi il campeggio, trasformiamolo in area camper. Noi come Pro Loco l'abbiamo preso in gestione, abbiamo fatto un prezzo abbastanza basso, abbiamo fatto un raduno di camper con i camperisti di Porto Recanati, che sono un gruppo numerosissimo. Come Pro Loco gli abbiamo organizzato due giornate a Pioraco con le visite eccetera, la cena la sera. Questo lo abbiamo

fatto nel mese di maggio. A settembre abbiamo invitato i camperisti di Bologna e per farla breve da un'area camper dove ci entravamo circa 35 camper oggi c'è uno spazio dove c'entrano un centinaio di camper, con i bagni, con l'illuminazione, con gli attacchi della luce. Chiaramente la zona di scarico e carico è stata fatta adiacente perché tu vai nel campeggio e poi quando devi scaricare le acque vai alla zona scarico e scarichi le acque. Se vi capita nei fine settimana nel periodo primaverile ci sono molti camper, ma se capitate d'estate è veramente una grossa risorsa per un paese piccolo come Pioraco, ma se pubblicizzato su PleinAir, che è la rivista dei camperisti, quindi se organizzato in una certa maniera non vedo perché Fabriano non possa diventare anche una meta per camperisti che poi magari sostano qui 1, 2,3 3 giorni per raggiungere la vicina Toscana, la vicina Umbria o addirittura le Grotte di Frasassi. Quindi se volete io do la mia massima disponibilità a collaborare.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Concludo ringraziando l'Assessore Arcioni per la presa d'atto e offro la mia completa collaborazione qualora ci fosse da vedere insieme determinati problemi, perché io non sono un camperista, e onestamente non ci vivrei, però quest'idea mi è venuta proprio quest'estate vedendo a Porto Potenza dove c'è un piazzale per camper dove nel mese di settembre e anche domenica scorsa c'erano la bellezza di 25 camper, li ho contati, di persone che vanno lì, non vanno certamente al mare con il clima che c'è, però viaggiano e girano nei dintorni. Tra l'altro questi campi sono serviti anche per tenere almeno inizialmente i camper dei terremotati e quindi possono fungere anche da sistemi utili anche per la Protezione Civile, dipende ovviamente da come organizzati e strutturati. Mi auguro che questa possa essere una scelta che il Comune di Fabriano deve fare proprio perché se noi vogliamo darci anche una vocazione turistica, penso che oggi con il camperismo che dilaga questa potrebbe essere un'ottima idea. Speriamo di non arrivare tardi insomma, questo è importante. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: L'idea ci piace. Nella mozione però c'è la parte legata a realizzare l'area di sosta, di quello pensiamo sia giusto parlarne al tavolo tecnico perché è un impegno, va individuata e quindi ci sono delle

dinamiche da discutere in maniera un pochino più ampliata, quindi se siete d'accordo a togliere quella parte e a valutarla nel tavolo di lavoro siamo d'accordo.

CONS. SCATTOLINI: Naturalmente.

CONS. STROPPIA O.: Scusa, qual è la parte da togliere?

CONS. SCATTOLINI: Non c'è da togliere niente.

PRESIDENTE: La seconda parte della mozione va integrata nella prima, dove si parla del tavolo tecnico, a quanto ho capito. Quegli argomenti andranno ad essere discussi nel tavolo tecnico. Ho capito bene? Quindi se non ci sono altre osservazioni possiamo procedere alla votazione. Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Io volevo chiedere i tempi per favore. Alla prossima commissione portiamo questo argomento? Joselito, mi sembra che deve essere inserito nel piano urbano della mobilità sostenibile. Allora chiariamoci perché lì l'obiettivo è a 10 anni. Grazie.

ASS. ARCIONI: Io non vorrei fare confusione. Io ho parlato dell'apertura di un tavolo tecnico, cioè come sono venuti i cittadini in Comune a fare delle proposte e a parlare delle opportunità o meno di realizzare questa area camper, di individuare le aree e di verificare se è fattibile o meno, qui noi diamo la disponibilità ad aprire un tavolo tecnico, dove all'interno poi nel tempo noi individuiamo modi, tempi e opportunità della realizzazione o meno di questa area camper. Queste sono le modalità.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Dicevo prima con Arcioni non ricordo in quale occasione, ma recentemente ho incontrato un camperista che mi ha annunciato il fatto che stavano fondando a Fabriano l'associazione dei camperisti che attualmente non esiste. È chiaro che sono dei soggetti che vanno coinvolti e ci possono dare una mano importante. Al di là del fatto che fonderanno questa associazione in breve tempo, coinvolgere chi conosciamo che frequenta le aree sosta delle altre città sarà importante, piuttosto che metterci noi a discutere di cose che mi sembra conosciamo in maniera relativa.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Sono d'accordo perché coinvolgere le persone che utilizzano questo sistema di turismo e che quindi hanno sicuramente molta più esperienza su quelle che sono le loro esigenze e le loro aspettative credo sia veramente necessario.

SINDACO: Aggiungo un elemento. Consideriamo che a Genga nel parcheggio delle Grotte non esiste un'area camper. C'è l'area di carico e scarico, i bagni sono aperti di notte, ma non c'è la ricarica e quindi spesso e volentieri i camperisti che arrivano alle Grotte e chiedono dove poter sostare. C'è proprio l'esigenza, approfittiamone.

PRESIDENTE: Il Segretario vorrebbe fare un'osservazione a proposito della modalità in cui è stata scritta la mozione, che poi si ricollega a quanto sottolineato dalla Consigliera Stazi.

SEGRETARIO: Io devo fare un atto pubblico che sia rispondente al vero e che esprima la volontà espressa dal Consiglio. Qui c'è una mozione, di solito si votano le mozioni. Se si modificano le mozioni o si emendano o si ritirano, o si fa il tavolo tecnico, se mi dite cosa devo fare cortesemente perché non riesco a capirlo.

PRESIDENTE: Siccome qui c'è scritto, il primo impegno è aprire un tavolo tecnico per discutere sul luogo, tempi e modi per la realizzazione di un'area dedicata a sosta camper. Nella parola "modi" io credo che ci sia

tutto quello che poi è elencato sotto. Si può quindi proporre di emendare la mozione togliendo tutta la parte sotto e lasciando solo il tavolo tecnico? Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Sì, perché ovviamente svuotare i rifiuti, scarico, era già detto prima e quindi quando si parla di tavolo tecnico per discutere tempi e modi si dice tutto. Chiaramente si può togliere tutte le quattro righe successive perché sono già dette prima. Facciamo l'emendamento, togliamo direttamente la parte che va da "a provvedere per la realizzazione" fino alla fine.

PRESIDENTE: Allora possiamo prima aprire la votazione riguardo all'emendamento proposto e poi successivamente votiamo la mozione. L'emendamento andrebbe messo per iscritto e consegnato.

SEGRETARIO: Possiamo anche fare così, visto che il periodo da sopprimere e quindi emendamento soppressivo è quello che va da "a provvedere per", ne do lettura in modo tale che il Consiglio tutto conosca qual è la parte che viene soppressa: "a provvedere per la realizzazione di un'area attrezzata camper con la delimitazione di un'area attrezzata camper con la delimitazione di una parte del parcheggio per la fornitura di servizi igienici e attrezzature atte a: svuotare rifiuti, per lo scarico delle acque nere e delle acque grigie, per rifornimento di luce e acqua. Coordinamento Lega Nord Fabriano" eccetera. Io direi questo periodo viene soppresso e la mozione che verrà votata dopo, se viene recepito l'emendamento soppressivo, si chiude con questo periodo: "chiediamo al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta ad aprire un tavolo tecnico per discutere sul luogo, tempi e modi per la realizzazione di un'area dedicata a sosta camper.", se ho capito bene. Quindi votiamo l'emendamento soppressivo che ho letto per primo e se viene recepito, quindi, approvato, si passa al testo parziale della mozione ridotta del periodo emendato.

PRESIDENTE: Poteva essere sufficiente anche quello che ha detto il Segretario, ma va bene, se l'ha già scritto può consegnarlo. Quindi mettiamo a votazione l'emendamento proposto e consegnato adesso alla Presidenza dal Consigliere Stroppa Olindo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 25, astenuti 0, contrari 0. L'emendamento è approvato alla unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25
VOTANTI: 25
FAVOREVOLI: 25
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Quindi adesso passiamo alla votazione della mozione emendata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 25, astenuti 0, contrari 0. La mozione è approvata alla unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25
VOTANTI: 25
FAVOREVOLI: 25
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

1Mozione - uso di fototrappole per monitorare e contrastare l'abbandono dei rifiuti.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva mozione n. 25: uso di fototrappole per monitorare e contrastare l'abbandono dei rifiuti. Relatore il Consigliere La Rovere Guido. Prego, Consigliere.

CONS. LA ROVERE: Grazie, Presidente. Con questa mozione presentata a settembre intendiamo stimolare l'Amministrazione all'acquisto e all'utilizzo delle fototrappole, che sono degli strumenti che sono nati per uso faunistico, ma negli ultimi anni hanno trovato riscontro in diversi Comuni per combattere l'abbandono di rifiuti in aree pubbliche. Immagino che le conoscerete un po' tutti, sono sostanzialmente delle telecamere dotate di software particolari che favoriscono il riconoscimento delle targhe, dotati di batteria e perciò riescono a registrare e a funzionare per una/due settimane in autonomia. Negli ultimi anni hanno avuto un discreto successo nei Comuni. Ovviamente ci saranno da fare delle modifiche sul regolamento comunale della videosorveglianza per integrare questi strumenti, per l'utilizzo di questi strumenti. Bisognerà ovviamente comprarle e munirsi di cartellonistica per indicare le aree sottoposte a videosorveglianza. La normativa da questo punto di vista è abbastanza chiara. Ci auguriamo di dotarci di questo strumento il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Grazie Presidente. Mi sembra che già sia predisposto dal Comune nelle nuove isole della raccolta della nettezza urbana di mettere delle telecamere di sorveglianza, quindi mi sembra un doppione. Io ho letto che dove verranno posizionate le nuove isole ecologiche ci saranno delle telecamere.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Nelle postazioni delle isole ecologiche saranno presenti delle telecamere, che avranno il compito principale di monitorare il corretto conferimento dei rifiuti ed eventuali atti di vandalismo sulla struttura dell'isola ecologica, ma hanno un raggio di azione che consente di monitorare in maniera

abbastanza approssimativa anche il contorno. In più la ditta nel miglioramento del servizio che ha proposto ci metterà a disposizione ulteriori tre telecamere che noi potremo posizionare dove vogliamo, ma l'idea di monitorare il territorio va al di là dell'area urbana. Nella mozione viene chiesto di avviare un monitoraggio anche in collaborazione con i cittadini, noi abbiamo un grosso problema nell'isola ecologica che si trova in cima alla Serraloggia, quella subito dopo il seminario. Quella è un'area in cui abitualmente Ancona Ambiente ritira qualsiasi tipo di rifiuto. Lì almeno hanno la bontà di lasciarlo vicino all'isola ecologica e Ancona Ambiente ogni tanto ritira, però ci sono altre aree che non sono vicino ad isole ecologiche ed è proprio un abbandono sconsiderato dei rifiuti. Se noi riuscissimo ad individuare delle aree da monitorare in maniera saltuaria, a rotazione con queste fototrappole il tentativo è quello di ridurre al minimo per quanto possibile questo fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

CONS. STROPPIA O.: Il problema è che tu devi segnalarle e quindi ci devi scrivere area videosorvegliata e lui va a cercare un'area dove non c'è il cartello. Non la vedo come soluzione per evitare che abbandonino i rifiuti. Se io vedo area videosorvegliata il televisore non ce lo lascio, stai tranquillo, e lo lascio da un'altra parte. Allora o facciamo 2.000 telecamere, non capisco come possiate monitorare, perché io mi sposto 100 metri più su, anziché lasciarla dove ci sono i bidoni e la lascio sul greppo che va ai monticelli.

PRESIDENTE: Rispettiamo l'ordine di richiesta. Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Premesso che bisogna fare educazione a cominciare dalle scuole, perché poi è vero che uno sceglie la parte meno sorvegliata, però è anche vero che poi li abbandona dove gli è più comodo, perché io dai filmati che ho visto si fermano con la macchina, sanno che magari vengono ripresi, la targa si vede benissimo, ma scaricano lo stesso per cui la maleducazione da questo punto di vista è enorme. Però non ho capito bene quante sono, quanto costano, quante ore registrano, se sono collegate con una centrale oppure hanno un videoregistratore incorporato e se le frazioni sono servite. Bisogna presentare una proposta organica credo, perché penso che questo sia un problema che non riguardi solamente quell'isola o quell'angolo, mi sembra. Basta fare una passeggiata a San Silvestro e una risorsa per il paese e per tutto il comprensorio viene maltrattata come viene maltrattata, tanto l'avete visto tutti, basta farsi una piccola passeggiata e già ai primi metri superato il colle comincia la discarica a cielo aperto, per cui vorrei sapere qualcosa di più. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. Tutte domande assolutamente pertinenti. Molte cose c'erano nella mozione, comunque riassumo brevissimamente. Quando l'abbiamo scritta non sapevamo che sulle isole ecologiche ci sarebbero state le telecamere, tuttavia chiaramente ci siamo interrogati se fosse opportuno ritirarla o continuare a presentarla e abbiamo deciso di presentarla perché le isole ecologiche saranno prettamente nel centro cittadino, ma abbiamo mille altre isole ecologiche a cominciare dall'area dei campetti dello sport, della piscina che hanno delle criticità; alla Serraloggia come ha detto il Sindaco ma ce ne saranno anche altre, anche quelle delle frazioni. Quindi noi pensavamo di partire con un progetto veramente minimale anche come spesa, una fototrappola costerà 400 €, ha delle batterie con dei sensori di rilevamento e quindi fa dei brevi filmati e delle fotografie solamente durante l'attività che registra nell'area videosorvegliata e quindi sarebbero due fototrappole, abbiamo messo nella mozione, più i relativi cartelli (15-20 cartelli da posizionare facendo uno studio delle aree sensibili e da integrare nel regolamento della videosorveglianza). La spesa sarà 1.400 € o qualcosa del genere. La cosa bella dello strumento è che tu vedi il cartello e non sai se c'è la fototrappola, però automaticamente è come lo speed-check, chissà se c'è. Meglio andare piano. Come diceva benissimo Arteconi è vero che abbiamo visto buttare la roba in posti impensabili, perché ho visto le lavatrici su per il monte e mi domando quale sforzo sovraumano fosse giustificato per buttare lassù quando potevano portarla al centro ambiente, però è anche vero molta inciviltà è proprio laddove semplicemente si buttano via i rifiuti, buttano via tranquillamente in tutte le ore del giorno, non ci vanno neanche di notte, i filmati li abbiamo visti tutti quanti, lo fanno di giorno, scaricano e vanno via. Quindi potrebbe essere sicuramente un deterrente a cominciare dalle aree urbane. Chissà se nelle frazioni riusciamo anche lì a fare una mappatura delle aree particolari, dopo basta comprare più cartelli. Faccio presente che l'abbandono di un rifiuto ingombrante è soggetto a una multa di 615 €. Il sacchetto dell'immondizia lasciato per strada a 150, ma se lasci un rifiuto ingombrante la multa è molto cospicua.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere La Rovere.

CONS. LA ROVERE: Grazie Presidente. Solo ad integrazione di quello che ha detto il Consigliere Giordano. La cartellonistica non è che necessariamente è attigua alla telecamera. Faccio un esempio su tutti,

all'entrata della Pedemontana ci sarà un cartello "area sottoposta a videosorveglianza", ma poi la Pedemontana è lunga x km, e non è detto che la telecamera sia facilmente identificabile, solo questo. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

SINDACO: È chiaro che non risolve totalmente il problema, si cerca di mettere argine nelle aree che attualmente facciamo fatica a sorvegliare e che stanno creando notevoli disagi ai cittadini. È un po' lo stesso ragionamento che ci sta guidando anche nel progetto della installazione delle videocamere nel centro storico. È chiaro che non è possibile coprire ogni vicolo con una telecamera e quindi chi vuole fare atti di vandalismo o altro, come succede attualmente, troverà sempre l'angolo nascosto dove andarsi a sfogare, però un limite, un tentativo di arginare e di sensibilizzare anche attraverso l'apposizione di queste telecamere secondo me va fatto. Poi uno valuta anche con il tempo l'efficacia dell'intervento, se si ritiene che l'intervento dopo un tot di tempo non è efficace, chiaramente si cercherà un'altra soluzione.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Io volevo fare una domanda. Le telecamere che attualmente sono posizionate in centro, sul loggiato di San Francesco, in piazza del Comune, sono collegate?

ASS. ARCIONI: Noi dobbiamo rivedere completamente tutto il sistema, perché ci sono qualità di telecamere di diversa tipologia e quindi per aggiornare il sistema e renderlo adeguato al controllo che vogliamo fare sul territorio vanno fatte delle integrazioni e delle manutenzioni a quello che c'è in essere oggi.

CONS. STROPPA O.: Perché io so che ultimamente in centro ci sono stati degli atti violenti e non è stato possibile usare le telecamere, quindi secondo me la priorità in questo momento è spendiamo soldi e sistemiamo queste situazioni. Poi in futuro penseremo all'immondizia, ma qui sembra che il problema

principale di Fabriano in questo momento sia diventata l'immondizia. Secondo me il problema principale di Fabriano sono gli atti violenti e gli atti vandalici che avvengono soprattutto nel centro storico.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Renzo.

CONS. STROPPA R.: Io condivido questa mozione. Per rispondere a quello che ha detto adesso il Consigliere Stroppa Olindo le cose sono ben diverse, perché alcune fototrappole, che tra l'altro costano anche meno di quello che ha detto il Consigliere, per cui con pochi soldi si può riuscire a fare un lavoro che è un deterrente, non è quello che risolve il problema dell'abbandono dei rifiuti, ma è ben diverso dal controllo che si fa in centro perché la fototrappola è una cosa statica, sta lì tiri fuori la schedina e la riguardi, se c'è stato l'abbandono del rifiuto, la videosorveglianza in centro è un'altra cosa che come diceva il Vice Sindaco probabilmente c'è da rimodulare. Non credo che perlomeno l'intenzione sia di mettere le fototrappole in giro random per le strade, ma la maggior parte delle cose che si vede degli abbandoni sono proprio vicino le isole dove ci sono già i cassonetti, soltanto che ci buttano anche lì tutto quanto. C'è il cassonetto per la plastica e ci buttano magari il televisore vicino. Basta poco a volte, basta prenderne 3 o 4 che probabilmente fa più effetto di tutto il resto. Chiaramente il discorso degli atti vandalici o quanto altro che è in centro quello richiede un altro tipo di discorso che non ha nulla a che vedere con l'utilizzo delle fototrappole. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metterei a votazione la mozione n. 25. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 20, contrari 1 (Stroppa Olindo), astenuti 4 (Pallucca, Cingolani, Balducci, Crocetti). La mozione è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 1 (Stroppa Olindo)

ASTENUTI: 4 (Pallucca, Cingolani, Balducci, Crocetti)

1Ordine del giorno – recupero urgentissimo del ponte di San Lorenzo.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo ordine del giorno: recupero urgentissimo del ponte di San Lorenzo. Relatore Giombi Andrea. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidentessa. Io penso che il ponte di San Lorenzo sia un po' l'emblema della situazione con cui Fabriano ha tenuto i suoi monumenti storici e il suo passato. Questo ponte, che è del XIV secolo, è addirittura di epoca anteriore rispetto alla stessa nascita della città di Fabriano. In un'ottica nella quale l'Amministrazione più volte si è impegnata a voler valorizzare il fiume Giano e quindi inevitabilmente anche il parco del Giano e cercare quindi di dare dignità al nostro fiume, io penso che il recupero del ponte di San Lorenzo sia un atto di recupero della nostra dignità sia in un'ottica di ritorno alla cura e alla custodia del nostro patrimonio storico e anche del nostro presente. Io colgo l'occasione per ringraziare il comitato del Giano che si è impegnato da sempre nella valorizzazione del fiume e anche in ultimo del ponte di San Lorenzo, il quale versa in condizioni gravissime. L'arch. Ballelli più di una volta ha evidenziato come ci sia il pericolo anche di un crollo immediato. Quindi io attraverso questo atto consiliare invito l'Amministrazione ad impegnarsi affinché si faccia tutto il possibile affinché il ponte di San Lorenzo venga ad essere recuperato. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Abbiamo approvato due mesi fa l'art bonus e quindi attivare questo meccanismo con una spesa, visto anche il terremoto, praticamente finanziabile e detraibile al 100%, quindi vista l'urgenza io credo di attivare immediatamente questo percorso presentando un progetto, prima che crolli. Oltretutto in un sopralluogo ho visto che sotto scorre un tubo non so a servizio di chi e per che cosa, però in un monumento di tale importanza anche nel recupero del Giano, come ha detto il Consigliere Giombi, bisognerebbe capire se c'è o ci fosse un'alternativa al passaggio di quel tubo perché non si può restaurare un'opera così importante e lasciare un obbrobrio di quel tipo che scorre proprio sotto l'arcata. Se adesso mi sapete rispondere non so a servizio di che cosa e cosa ci passa là dentro. Comunque attivare il progetto per l'art bonus credo che sia una cosa fattibile a costo zero per questa Amministrazione.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: È un monumento che conosco abbastanza bene avendo fatto parte del comitato del Giano. Sono stato ormai qualche tempo fa, due o tre mesi fa, a fare un sopralluogo abbastanza dettagliato per vedere le condizioni di questa struttura e direi che abbiamo rilevato innanzitutto che non è a rischio immediato di crollo, è però soggetto a un danneggiamento dovuto al fatto che è un'opera che ha la sua età e non è stato mai mantenuto. Io focalizzerei come intervento immediato, il recupero chiaramente è la cosa auspicabile e possiamo sicuramente pensare all'istituto dell'art-bonus, che va messo in piedi e va trovato anche chi mette i soldi per eseguire i lavori. Dal punto di vista funzionale io punterei di più a una messa in sicurezza che vorremmo mettere in campo coinvolgendo anche il Mibact che sicuramente può avere più strumenti rispetto a un Comune per intervenire su beni di questo tipo. Il tubo che diceva il dottor Arteconi è una condotta autorizzata della Cartiera, una condotta che ha la sua autorizzazione, ma non credo che sia quello un problema per l'eventuale recupero. Punterei prima a metterlo in sicurezza e poi pensare a tutto il resto. Ripeto, non c'è il rischio immediato di crollo, c'è però un danneggiamento abbastanza continuo. In sede di quel sopralluogo c'erano con me il dirigente e l'addetto alla manutenzione del verde, pensavamo anche di iniziare a pulire, sempre con l'autorizzazione della Sovrintendenza, perché ci sono degli alberi che sono cresciuti sull'impalcato di questo manufatto e di cominciare a pulire con risorse comunali il verde, quindi liberarlo un attimo dalla vegetazione. Ripeto, con le dovute cautele perché comunque è un bene vincolato e che va affrontato con molta cautela. Questa è la condizione, non so se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa sulle possibilità di intervento e di coinvolgimento di privati per l'attivazione di un art bonus perché al momento non vedo altre possibilità in merito, oltre al fatto che il Mibact forse ha gli strumenti più adatti per poter intervenire immediatamente su quel bene.

PRESIDENTE: Quindi alla luce di quello che ha detto adesso l'Assessore, la richiesta della mozione, l'impegno che la mozione chiede al Consiglio Comunale va modificato? Chiedo.

CONS. GIOMBI: Io penso che l'atto possa rimanere lo stesso perché è ovvio che il recupero abbia come presupposto la messa in sicurezza. Quindi vorrei, visto anche come la nostra Fabriano ha avuto quattro porte del palio che sono finite come sappiamo, penso che sia anche un gesto etico considerare un impegno

al recupero di un simbolo come il ponte di San Lorenzo. Penso che questo ordine del giorno possa essere mantenuto così come è, con la ovvia considerazione che è un presupposto logico la messa in sicurezza.

PRESIDENTE: Allora direi che si può mettere ai voti la mozione, se non ci sono altri interventi. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 18, contrari 6 (Rossi, Santarelli Stefania, Tisi, Mancini, Romani, Sindaco Santarelli), astenuti 1 (Betti). La mozione è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: 6 (Rossi, Santarelli Stefania, Tisi, Mancini, Romani, Sindaco Santarelli)

ASTENUTI: 1 (Betti)

1Ordine del giorno - trasparenza amministrativa

PRESIDENTE: Andiamo al successivo ordine del giorno n. 27, trasparenza amministrativa. Relatore il Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Premesso che la trasparenza amministrativa è normata dal decreto lgs. 33/2013 come modificato dal successivo 97/2016, è un valore della buona Amministrazione, un dovere istituzionale e un diritto civico. Considerato che l'Amministrazione attuale dovrebbe ancora migliorare l'ampiezza, la qualità e la fruibilità alla cittadinanza dei documenti e degli atti utili alla trasparenza amministrativa. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a raccogliere e pubblicare sul sito istituzionale del Comune i curriculum vitae dei titolari di incarichi politici e di indirizzo politico, entro 30 giorni dall'approvazione del presente OdG (premetto che questo ordine del giorno era stato presentato prima e quindi probabilmente qualche obbligo contenuto in questo documento è già stato soddisfatto); a elaborare, diffondendolo in via preventiva agli interessati un modello di curriculum vitae per uniformare la presentazione dei documenti e agevolare la consultazione delle informazioni da parte dei cittadini come avviene in altri Comuni; a pubblicare le dichiarazioni fiscali, come obbligato dalla normativa vigente dei titolari di incarichi politici ed indirizzo politico; a pubblicare il costo della campagna elettorale e l'ammontare dei contributi ricevuti dai soggetti privati; a pubblicare sul sito istituzionale del Comune entro 5 giorni dalla presentazione dei documenti al protocollo tutti gli atti consiliari (mozioni, ordini del giorno, interrogazioni, interpellanze) istituendo un'apposita sezione della pagina dedicata al Consiglio per facilitarne la consultazione da parte dei cittadini. In questo modo i cittadini avranno contezza in tempo reale e con immediatezza degli atti presentati dai gruppi consiliari senza attendere la pubblicazione degli ordini del giorno consiliari; a pubblicare istituendo un'apposita sezione nella pagina dedicata al Consiglio gli ordini del giorno e i verbali delle sedute delle commissioni; a pubblicare sul sito istituzionale del Comune l'Agenda del Sindaco, aggiornata in tempo reale, come ormai avviene in centinaia di Comuni italiani, sia relativamente agli appuntamenti istituzionali e pubblici sia anche rendendo noti gli incontri avvenuti con portatori di interesse pubblici o privati; a relazionare, attraverso una comunicazione di sintesi trasmessa al Consiglio Comunale circa l'esito di eventuali incontri e/o tavoli di lavoro del Sindaco e degli Assessori con altre istituzioni, dirigenti pubblici e/o privati relativamente a temi di rilevanza politica per la città come diritto al lavoro, alla salute, all'ambiente, viabilità, economia perché i gruppi consiliari ne possano prendere evidenza ed eventualmente chiederne chiarimenti (qui devo dire che una volta il Sindaco ci aveva aggiornato ad un tavolo forse tecnico con i Sindacati e con il Direttore dell'Area Vasta 2 e siamo stati cacciati, ma il Sindaco

poi non ha nemmeno riferito su quello che era stato il contenuto di questo incontro); a pubblicare sul sito istituzionale del Comune il cronoprogramma aggiornato dei lavori pubblici in corso di progettazione o di realizzazione da parte del Comune o di altri soggetti impegnati in lavori di pubblico interesse comunicandone la data, la fine dell'iter di progettazione, la data e la fine dei lavori, con aggiornamenti sulle variazioni intervenute rispetto al cronoprogramma indicandone i relativi responsabili amministrativi dei procedimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: All'interno dell'ordine del giorno ci sono dei punti che sono previsti per legge e che sono stati già attuati e altri che faccio fatica a poter considerare come accoglibili e cercherò di spiegare anche il motivo. Andando punto per punto, la pubblicazione dei curriculum vitae penso che sia stata ormai ultimata, sono stati raccolti e penso anche pubblicati. Per quanto riguarda un modello unico per i curriculum noi pensavamo che fosse sufficiente utilizzare come viene fatto in maniera comune il formato europeo, che è disponibile a tutti e che è il formato attraverso il quale la maggior parte dei Consiglieri ha già presentato i propri. Io inviterei casomai, se qualcuno ha utilizzato una formula diversa, ad adottare lo stesso formato che è ormai quello più diffuso anche in ambito lavorativo e penso che sia quello che tutti abbiamo più o meno pronto da utilizzare in qualsiasi occasione. Le dichiarazioni fiscali, questo è stato fatto. Come fa notare l'Assessore Scaloni, sono state pubblicate anche sui quotidiani. Il costo della campagna elettorale e l'ammontare dei contributi sono inviati alla Corte d'Appello e anche questa ha sul sito una pagina pubblica e quindi sono pubblici anche questi. Il discorso degli ordini del giorno, interpellanze e interrogazioni attualmente viene fatto nel momento in cui viene pubblicato l'ordine del giorno e quindi con l'ordine del giorno che viene approvato per la discussione al Consiglio Comunale vengono pubblicati tutti gli atti pubblici anche ai cittadini. È difficile poterlo fare prima perché non sempre gli ordini del giorno che vengono depositati poi vengono messi all'ordine del giorno perché possono esserci problemi nella formulazione dei documenti e quindi è soltanto questo il problema. A pubblicare istituendo un'apposita sezione nella pagina dedicata al Consiglio gli ordini del giorno e i verbali delle sedute delle commissioni consiliari: secondo me qui noi dobbiamo fare uno sforzo che è quello di far capire ai cittadini che intanto le commissioni sono in seduta pubblica tanto quanto il Consiglio Comunale. Noi avevamo già presentato una mozione nella passata legislatura in cui impegnavamo a pubblicizzare la data di riunione delle commissioni, in modo tale che i cittadini potessero partecipare nel momento in cui l'avessero voluto con un ordine del giorno e quindi ci possiamo impegnare questo a concretizzarlo. Da parte del gruppo di maggioranza c'era stata anche l'idea di poter attivare una sorta di diretta però non so quanto sia fattibile, poi casomai se intervenite anche voi mi date una mano perché comunque nelle commissioni le discussioni sono un po' meno formali rispetto a quello che avviene in Consiglio Comunale e quindi anche il clima è leggermente diverso, quindi valutiamolo. L'Agenda del Sindaco io faccio fatica per il semplice motivo che io se vuole le presto un attimo il cellulare, apre l'agenda e si rende conto. Ci sono persone che mi chiedono appuntamento per i più svariati motivi e non è possibile rendere pubblico l'agenda degli appuntamenti, io questo non riesco con la massima apertura e disponibilità a poterlo fare. Ammetto che in alcuni casi sono stato carente, non ho difficoltà a dirlo, ma piano piano uno impara ed è successo poi in altri episodi successivi che in sede di comunicazione ho riferito l'esito di alcuni incontri che avevo avuto. Ammetto che in quell'occasione non avevo colto l'importanza di relazionare di quell'incontro e quindi questo non ho difficoltà ad ammetterlo e cercherò di fare attenzione e di relazionare in maniera più precisa possibile nel

momento in cui dovessi avere incontri di questo tipo. Il cronoprogramma aggiornato dei lavori pubblici, io capisco l'obiettivo di questo tipo di richiesta perché anche per noi la trasparenza e il poter mettere i cittadini a conoscenza di tutto quello che viene fatto nell'ambito del territorio, quindi i lavori pubblici sono una parte importante di quello che viene fatto sul territorio, però ci mette in difficoltà proprio per la mole di lavoro che verrebbe richiesta nel momento in cui si dovesse approntare un sistema di questo tipo. Ci vorrebbe probabilmente una persona che a tempo pieno esegua soltanto questo tipo di attività. Per quanto è possibile cerchiamo attraverso i social, l'Assessore Pascucci è abbastanza attivo, di tenere aggiornati il più possibile comunicati, conferenze stampa, come abbiamo fatto per la scuola e per altri lavori. Però poter prevedere un meccanismo per il quale automaticamente vengono aggiornati addirittura i cronoprogrammi è un po' difficile perché soprattutto i lavori pubblici vanno dietro la stagionalità. Per fare un esempio, il parcheggio dell'antistadio era programmato da tempo, ma si è aperta una finestra in cui il clima era favorevole e la ditta si è precipitata a fare i lavori, però l'abbiamo saputo noi il giorno prima per il giorno dopo, perché erano pronti ad intervenire quando era possibile e quindi questo lo ritengo un po' difficile da poterlo rispettare. La comunicazione tra la Giunta e il Consiglio. Io penso che le commissioni potrebbero diventare un momento importante nel momento in cui noi riuscissimo un pochino di più ad essere presenti. Io l'ammetto, faccio molta difficoltà ad essere presente alle commissioni, ma ammetto anche la difficoltà a trasmettere tutta l'attività che facciamo nel nostro stesso gruppo di maggioranza. Abbiamo questa difficoltà, nonostante organizziamo delle riunioni settimanali o degli incontri periodici che abbiamo iniziato a fare non da tantissimo, ma è veramente difficile riuscire a mantenere questo tipo di rapporto diretto. Noi abbiamo istituito all'interno del nostro gruppo "adotta un Consigliere", ci sono dei Consiglieri del gruppo di maggioranza che seguono passo passo per quanto è possibile l'attività degli Assessori per poterli riferire al resto del gruppo. Possiamo anche discutere di trovare delle forme, perché capisco anche questo, capisco anche la necessità da parte dei Consiglieri di essere aggiornati il più possibile sulla attività che svolgiamo, ragioniamoci, se riusciamo a trovare una formula io non vedo difficoltà. Attualmente però non riesco a ipotizzarla, non so se in passato si era trovata una formula che veniva utilizzata, su questo magari Arcioni mi può essere di aiuto, però attualmente faccio fatica veramente a poter ipotizzare un sistema che ci consenta di aggiornare in maniera puntuale. Noi rinnoviamo l'invito, ci trovate in Comune. Lo so che sembra brutto, però veramente la disponibilità nostra è massima. Io questo lo ribadisco, come una delle possibilità, poi se ne troviamo anche altre ne discutiamo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Se vedete la mozione come è fatta, è difficile da votare così come è. Sono 10 punti, qualche punto fatto, qualche punto non fatto, qualche punto molto impegnativo o che non possiamo fare. Strutturata così è difficile votarla una mozione. Dovrebbe essere qualcosa di più concreto, come diceva il Sindaco. Trovare una formula che sia allo stesso tempo veloce, non troppo impegnativa ed efficace. Quindi noi a delle proposte pratiche siamo più che aperti, però votare un documento strutturato così ci resta difficile sinceramente e quindi se resta così noi voteremo contrari.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi:

CONS. ARTECONI: Così rischiamo di buttar via il bambino con i panni sporchi. Io capisco i punti a cui si riferiva il Sindaco che sono già stati soddisfatti e quindi stralciamo quei punti lì, ma la trasparenza amministrativa negli ultimi 4-5 punti, l'agenda del Sindaco è adottata in tanti Comuni molto più grandi del nostro e quindi vuol dire che è fattibile. Non ci si debbono mettere messaggi o le cose su Facebook, ci si mettono gli impegni importanti, per la popolazione. Adotta un Consigliere è bellissimo, ma noi abbiamo adottato una città e a loro dobbiamo rendere conto. Bisogna che cerchiamo di trovare una comunicazione che soddisfi il bisogno di sapere in tempi reali le notizie più importanti da un punto di vista politico, economico, di salute, ambientale. Non è che si chiede tanto. Penso che sia un dovere, perché in campagna elettorale voi avete fatto delle battaglie giuste sulla trasparenza amministrativa, mi pare di ricordare. Quindi, io penso che tolti i primi punti a cominciare da "pubblicare istituendo un'apposita sezione nella pagina gli eventi più importanti" penso che questo qui si possa fare; gli atti consiliari entro 5 giorni perché qualche volta l'ordine del giorno viene pubblicato un mese dopo magari oppure vengono discussi 3-4 mesi dopo, come abbiamo fatto oggi su alcune mozioni e interpellanze. Quindi secondo me questo qui va fatto. In più la rendicontazione, se ci sono dei temi sensibili io credo che sia dovere del Sindaco riferire in Consiglio Comunale perché comunque noi siamo delegati della città, il vero potere dovrebbe essere il Consiglio Comunale che è espressione di tutte le forze politiche. Questa trasparenza e questa relazione tra Sindaco, Giunta e Consiglieri credo che sia dovuta, io non credo che si chieda niente di particolare. Io penso che si possano mettere a votazione da: "a pubblicare sul sito istituzionale del Comune entro 5 giorni dalla presentazione dei documenti" in poi, magari aggiungendo veri temi importanti e sensibili per la popolazione. Non è l'intervento, seppure importante, su una buca o su una lampadina. Qui parliamo di cose veramente importanti e temi sensibili, che sono, ripeto, il lavoro, la salute, l'ambiente, i trasporti, il Pums ecc. ecc. penso che non ci sia tanta difficoltà. Poi anche ci fosse, cerchiamo di andare avanti e di impegnarci su questo insomma.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Stavo facendo l'elenco degli eventi che abbiamo fatto quest'anno da luglio e faccio fatica a ricordarmeli, però abbiamo fatto un evento pubblico per presentare il Pums, abbiamo fatto un evento pubblico per presentare l'avvio dell'installazione delle nuove isole ecologiche per spiegarne il funzionamento, abbiamo fatto un incontro pubblico per presentare il piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Abbiamo fatto un incontro pubblico per presentare l'avvio della piattaforma per le segnalazioni Gestì, ne abbiamo fatto un altro sulla mobilità a settembre, stiamo già a sei eventi pubblici. La settimana prossima ne facciamo uno per presentare i risultati dello studio sulle coperture di amianto sul territorio. Siamo a sei eventi in 7-8 mesi. È chiaro che la comunicazione dell'attività che viene svolta viene fatta nel momento in cui il risultato si è ottenuto, non possiamo farla in maniera preventiva perché non ci va di annunciare delle cose che poi per un motivo o per l'altro possano andare male, non riusciamo a concretizzare pienamente. La comunicazione io penso che fino ad oggi non possiamo dire che sia stata carente. Per quanto riguarda il discorso degli ordini del giorno, forse mi sono spiegato male, però anche gli ordini del giorno che vengono discussi oggi è da settembre che sono disponibili, cioè dal primo Consiglio Comunale disponibile in cui è stato inserito all'interno dell'ordine del giorno, l'ordine del giorno che è stato depositato l'8 settembre, dal Consiglio Comunale di settembre erano già disponibili on line per i cittadini. Ripeto, l'arco temporale che viene indicato dei cinque giorni non sempre sono sufficienti questi cinque giorni per poter stabilire se quell'ordine del giorno è stato formulato in maniera appropriata in modo tale da poter essere inserito all'interno dell'ordine del giorno oppure no, quindi noi potremmo mettere a disposizione dei cittadini dei documenti che poi non verranno magari discussi o per i quali viene richiesta una riformulazione perché invece che una interrogazione si prospetta come una mozione eccetera, spero di aver spiegato un po' meglio. Se è possibile faccio la proposta di poter votare punto per punto, perché come diceva anche il Consigliere Arteconi si rischia di buttare via un documento intero per delle singole posizioni diverse dal proponente. Chiederei se c'è la possibilità di votare la mozione punto per punto piuttosto che tutta. Non si può.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Consigliera Palazzi, prego.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Io, volevo ribadire, facevo fatica anche a seguire, nonostante poi l'abbia letta, tutte le richieste che venivano fatte con tempi precisi, con modi precisi eccetera. Nel frattempo che lei parlava, Consigliere Arteconi, mi venivano in mente un sovraccarico dei lavori degli uffici comunali, per esempio anche la richiesta di uno strumento telematico, o un portale o comunque una pagina fatta apposta che è tutto molto interessante quello che chiede, a parte le cose che già sono previste per legge ecc. ecc., però sono anche impegnative e sono tante. In effetti la trovo un pochino sbagliata presentata così. Sarebbe stata da scomporre e da fare magari delle proposte pratiche un pochino più mirate perché così si rischia di chiedere troppo e alla fine non si riesce a portare a termine in maniera adeguata quello che chiede, oltre il fatto che alcuni punti abbiamo riscontrato con la risposta del Sindaco che già sono stati attuati per legge.

SINDACO: Il CED ci porta a conoscenza di una cosa che non sapevamo, che sul sito del Comune è presente una sezione che si chiama Fabriano Appalti, all'interno della quale viene aggiornato il piano delle opere pubbliche, man mano che l'Amministrazione comunica al Ministero l'avanzamento dei lavori, quindi ogni tre mesi c'è un aggiornamento sui lavori pubblici che vengono eseguiti sul territorio. Questa è una cosa che comunichiamo, e casomai mettiamo in evidenza il link sull'homepage del Comune così lo rendiamo più accessibile.

PRESIDENTE: Quindi possiamo mettere ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 9, contrari 16, astenuti 0. Contrari: Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. Mozione respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 16 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 0

1Ordine del giorno – situazione delle scuole pubbliche presso il Comune di Cerreto d’Esi.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo ordine del giorno n. 28: situazione delle scuole pubbliche presso il Comune di Cerreto d’Esi. Relaziona il Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Io volevo evidenziare una cosa, che non è vero che non c’entra niente questo atto, assolutamente, con Fabriano. Uno, per un motivo e ce lo dice anche la Costituzione, se uno legge l’art. 2 e l’art. 97 insieme, il dovere di solidarietà impone che le Amministrazioni si impegnino laddove ci sia anche la necessità di far fronte ai doveri di solidarietà e penso che la solidarietà possa anche esserci non soltanto tra singoli cittadini ma anche tra Amministrazioni che non sono altro che espressioni dei singoli cittadini. Penso che oggi debba essere importante parlare non soltanto di Fabriano, ma anche del territorio e quindi non soltanto del nostro Comune, laddove ci siano problemi come la questione scuole, che incidono su più Comuni. Come ha evidenziato ad inizio Consiglio l’Assessore Pascucci in tema dei controlli di agibilità sulla nostra scuola Giovanni Paolo, il problema delle scuole è un problema serio. L’estate scorsa nel Comune di Cerreto d’Esi, e per questo ringrazio il Consigliere Zamparini e anche il suo gruppo, come anche il gruppo CambiaMenti, quindi sia il gruppo del Partito Comunista dei Lavoratori ma anche il gruppo CambiaMenti sull’impegno profuso per evidenziare delle problematiche, che sono state sintetizzate in questo atto che ho depositato e mi è dispiaciuto al tempo vedere bocciato l’anticipo della discussione. In questo atto sostanzialmente, senza andare a ripercorrere tecnicamente l’iter con cui si è deciso di far tornare i ragazzi a scuola, ci sono delle incongruenze. Un determinato stabile aveva avuto nella scala Aedes un tot di possibilità di inagibilità, per poi averne uno contrario di agibilità. Quindi c’è stata una forte incongruenza a tal punto da evidenziare come ci fosse la necessità che i ragazzi fossero trasferiti a Fabriano. Quindi il fatto che ci sia la possibilità eventuale di un trasferimento nel nostro Comune evidenzia come il problema non sia fuori dalle nostre competenze e dalle nostre eticità di Consiglieri e di Giunta Comunale. Per arrivare al dispositivo dell’atto, io e il mio gruppo consiliare proponiamo la necessità che il Comune di Fabriano si impegni ad affrontare la questione scuole, che come detto è una questione che trascende anche il singolo aspetto di Fabriano, è una questione che riguarda il territorio e abbiamo visto come eventuali conseguenze nel Comune di Cerreto d’Esi rientrino nel nostro Comune di Fabriano. Per questo io invito ad approvare questo atto, impegnando tutto il Consiglio Comunale a fare in modo che ci sia quanto prima un’assemblea nella quale si evidenzino le possibilità, anche giuridiche, per capire, qua nell’atto depositato il 20 settembre vi è riferimento al fatto se la scuola di Cerreto sia o meno agibile, però penso che sia ugualmente attuale dal momento che insistono ancora dei lavori nelle scuole citate nell’atto

e quindi invito proprio in ragione anche di questa solidarietà tra Amministrazioni che penso sia anche presente nel nostro testo costituzionale di fare di tutto per coinvolgere le due Amministrazioni affinché si parli delle scuole e anche della criticità che ora è più forte nel Comune di Cerreto d'Esi, ma che nei giorni recenti abbiamo visto che questa problematica riguarda anche il nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Scusa, Andrea, io voglio capire che devo votare, se è una comunicazione quella che fai che noi dobbiamo essere solidali con Cerreto, ma io non posso votare un atto che riguarda il Comune di Cerreto. Non ho nessun potere legislativo verso il Comune di Cerreto. Io non ho capito, scusa forse sono stupido io, ma io non ho capito cosa devo votare. Qui c'è scritto "situazione delle scuole di Cerreto" e io non posso prendermi la briga di votare un atto che riguarda le scuole di Cerreto. Sarà un problema della Amministrazione di Cerreto. Io sono d'accordo con te che dobbiamo fare solidarietà, per carità, però non posso arrogarmi il diritto di votare un atto che riguarda un altro Comune soprattutto sulla sicurezza delle scuole. È come se Ancona venisse a votare un atto per le scuole di Fabriano. Per le scuole di Fabriano l'atto lo voteremo noi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Noi qui abbiamo competenza politica nel cercare di indirizzare l'Amministrazione. Penso che la politica si debba assumere anche gli impegni, come ho spiegato prima, forse mi sono spiegato male: il territorio nostro, come evidenzia l'episodio di Cerreto, ma anche quello ultimo di Fabriano, evidenzia delle criticità sul tema scuola, che si ripercuote nei Comuni, tant'è vero che era stato annunciato prima dell'inizio accademico delle scuole il trasferimento a Fabriano. L'eventualità concreta che ci potrebbe essere un trasferimento evidenzia che ci sono delle criticità. Siccome noi siamo sempre molto abituati a fare una politica della rincorsa laddove il problema già si è concretizzato, io penso che certe volte soprattutto in temi sensibili come questo l'agire in maniera previdente sia anche un gesto di intelligenza. Quindi io riinvito il Consigliere Stroppa Olindo a ripensare a quanto detto, perché in realtà, non voglio fare un dibattito personale adesso con il Consigliere Stroppa, però gli rispondo dicendo che la concreta possibilità che i ragazzi si trasferiscano e considerando ulteriormente che nelle scuole di Cerreto d'Esi

insistono importanti lavori penso che ci sia la necessità che i Comuni che possono essere coinvolti in questa questione scuola facciano un'assemblea pubblica, un confronto cittadino soprattutto invito, so come ha svolto il Sindaco i numeri incontri pubblici, ebbene io penso che questo sia uno di questi ulteriori nel quale si evidenziano le criticità e si spieghino ai cittadini di Cerreto le varie criticità per fare in modo che il diritto allo studio venga a essere quanto più garantito. Io spero di essere stato chiaro. Ho evidenziato quindi la possibilità che questa questione scuola riguardi il territorio e non soltanto il Comune di Cerreto d'Esi e quindi per questo penso che l'atto non sia fuori dalle nostre competenze, grazie.

CONS. STROPPIA O.: Scusa, Consigliere Giombi, ripeto io in questo momento sono un pubblico ufficiale che sta votando degli atti amministrativi. Quello che tu hai presentato è un ordine del giorno che è un atto amministrativo. Io non posso votare un atto amministrativo che riguarda il Comune di Cerreto. Poi sono d'accordissimo con te della solidarietà, che dobbiamo collaborare tra Comuni, ma lo stesso vale per Sassoferrato, per Cerreto, per Genga, ma io in questo momento come pubblico ufficiale non posso votare un documento che riguarda il Comune di Cerreto, perché questo è un documento ufficiale. Siamo in una pubblica assise, non siamo alla bocciola di San Donato. Siamo in un Consiglio Comunale. Allora io come sono pignolo con la maggioranza quando c'ho da canarvi vi cano, cano anche i miei colleghi della minoranza, se per me la cosa non è giusta. Dopo dite che sono stronzo o quello che vi pare, però io sono fatto così.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Andrea, a me dispiace, però anche l'altra volta quando si rifiutò l'anticipo la questione era già stata superata, cioè già si sapeva che non sarebbero venuti. Per di più non c'erano stati, come aveva spiegato il Sindaco neanche contatti tra le Amministrazioni, perché Porcarelli aveva cercato all'inizio delle strutture private, quindi non si era ancora concretizzato niente. Quando hai chiesto l'anticipo già era svanito tutto e noi ti abbiamo chiesto anche di ritirarla, tu non l'hai ritirata però ti volevo spiegare che votiamo contro perché l'attenzione alle scuole deve essere massima, alle nostre scuole prima di tutto perché abbiamo una responsabilità oggettiva verso le nostre scuole. Chiaramente la collaborazione con i Comuni anche quella partiamo dal presupposto che se vogliamo far rete bisogna averla, se vogliamo fare rete per il turismo, per la collaborazione, per i servizi è un must, però non possiamo che votartela contro, mi dispiace.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Secondo me c'è proprio un problema di tempistica, perché io un po' l'avevo dimenticata, ma rileggendola penso che sia difficile oggi poterla valutare come poteva essere valutata mesi fa. Qui si parla di ragazzi che non sono andati ancora a scuola, del fatto che c'è la possibilità che vengano trasferiti sul nostro territorio, già quella volta secondo me era difficile poter accettare il fatto di valutare procedimenti da parte nostra e procedimenti giuridici per richiedere un'ulteriore imparziale perizia, che poi oltretutto penso che ce ne siano state anche troppe in quel caso, hanno fatto cambiare idea almeno tre volte. Volevo però dire che da parte dell'Amministrazione Comunale non c'è stato mai disinteresse per questa vicenda, perché con il Sindaco Porcarelli c'è stato un dialogo continuo, ogni volta che la stampa riportava una notizia riguardante questa situazione ci tenevamo in contatto per capire quanto corrispondeva quello riportato dalla stampa, come stavano le cose, quali erano le tempistiche, se la soluzione sarebbe stata da lì a breve, se ancora ci si stava ragionando, quali plessi il Comune di Cerreto aveva individuato eventualmente nel caso in cui si sarebbe concretizzata la necessità di spostarsi. Addirittura gli uffici comunali erano stati attenzionati, perché io ricordo l'ultima notizia che c'era stata, era stata data il venerdì o il sabato, sembrava che dal lunedì si potesse concretizzare ufficialmente il trasferimento in città, a noi preoccupava soprattutto quello che poteva ricadere più direttamente sulle spalle dell'Amministrazione la gestione dei rifiuti, perché noi ci saremmo ritrovati con un numero consistente di studenti che avrebbero insistito sul nostro territorio con una produzione di rifiuti che sarebbe stato difficile capire come gestire, se sarebbe rimasta in gestione al Comune di Cerreto, in che modo, se sarebbe stata invece messa a carico della nostra Amministrazione con tutto quello che ne consegue a livello di calcolo di differenziata, di produzione dei rifiuti eccetera. Addirittura ci eravamo portati più avanti per capire come avremmo potuto risolvere determinati problemi. Il giorno che è stato chiesto l'anticipo della discussione di questo punto noi eravamo arrivati già al punto che eravamo alla terza versione della dichiarazione di agibilità della scuola, per cui si era saputo che nell'arco di un paio di settimane con degli interventi di messa in sicurezza, di consolidamento, adesso non mi spingo troppo in tecnicismi, gli studenti sarebbero rientrati nelle loro scuole. Anche in quell'occasione diciamo che era già diventata, seppur per poco tempo, già anacronistica. Se poi vogliamo dire invece che bisogna tenere alta l'attenzione su tutto quello che è il discorso delle scuole io sono il primo a dirlo, anche perché non solo i Comuni del cratere ma tutti i Comuni a livello nazionale sono messi un po' in difficoltà da questa normativa per cui bisogna fare questa valutazione dell'indice di vulnerabilità. Abbiamo visto che in alcuni Comuni addirittura sono state sequestrate delle scuole, perché avevano degli indici molto bassi ed erano state tenute aperte. Noi abbiamo la "fortuna" di poter attingere a questi fondi della sospensione dei mutui per poter intervenire laddove è necessario, ma consideriamo che non tutti i Comuni hanno questa possibilità e questi tipi di interventi sono molto onerosi e quindi da parte nostra c'è anche l'intenzione insieme agli altri Comuni e con l'Anci di chiedere al Governo di intervenire anche con stanziamenti importanti per poter intervenire su queste strutture, altrimenti va a

finire che ce le sequestrano tutte. Su questo assolutamente l'attenzione è massima, però inviterei a ritirare l'ordine del giorno perché votarlo contrario mi sembrerebbe anche poco rispettoso. Penso che la cosa più giusta sarebbe di ritirarlo proprio alla luce del fatto che è stato formulato in un momento che era completamente diverso da quello in cui ci troviamo oggi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Il testo non è attuale perché è stata bocciata una richiesta di anticipo. Io chiedo un emendamento all'atto, nel quale lascerei, anche per motivazione storica, la vicenda che comunque è da monito, metterei poi un "ritenuto che la questione è di assoluta rilevanza politica dal momento che la vicenda scuole ha evidenziato criticità che si potrebbero riflettere nel Comune di Fabriano e in quello di Cerreto d'Esi, impegna l'Amministrazione ad indire un'assemblea pubblica insieme al Comune di Cerreto d'Esi per fare quanto più possibile in termini di trasparenza sull'agibilità delle scuole." Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Io continuo a fare un po' di fatica a capire il senso di questa istanza presentata. Ricollegandomi a quello che ha detto il Sindaco, io vorrei un attimo portare all'attenzione una recente sentenza della Corte di Cassazione che rischia di provocare la chiusura del 99% delle scuole presenti sul territorio italiano. La sentenza che è stata formulata ha disposto il sequestro di una scuola che aveva un indice di vulnerabilità di 0,98, cioè era praticamente una scuola adeguata alla normativa esistente, cioè era adeguata al 98%. Tenete presente che almeno il 90% delle scuole non raggiunge un indice di adeguamento del 30%. Stiamo parlando di una cosa che secondo me non ha il minimo senso e che riguarda comunque tutti i Comuni d'Italia e non vedo qual è il problema di collegarsi a vicende del Comune di Cerreto, visto che probabilmente potremmo trovarceli anche noi nel Comune di Fabriano grossi problemi di questo tipo.

PRESIDENTE: Il Consigliere Giombi ha chiesto di poter emendare la sua mozione. Quindi se non ci sono altri interventi vado a leggere il testo dell'emendamento e poi lo sottoponiamo al voto. L'emendamento proposto sostituisce praticamente tutta l'ultima parte da "impegna il Sindaco e la Giunta", quindi la parte

sostanziale dell'ordine del giorno e si sostituisce con questo testo: "ritenuto che la questione è di assoluta rilevanza politica dal momento che il tema scuole ha evidenziato criticità che si riflettono nel Comune di Fabriano e in quello di Cerreto d'Esi, impegna l'Amministrazione ad indire un'assemblea pubblica con il Comune di Cerreto d'Esi per evidenziare la trasparenza sulla agibilità delle scuole." Questo è il testo dell'emendamento da votare, andrebbe a sostituire tutta la parte finale. Metto ai voti l'emendamento proposto. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 1, astenuti 9, contrari 14. Astenuti: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Scattolini, Arteconi, Giordano, Marinucci. Contrari: Tobaldi, il Sindaco Santarelli, Rossi, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

FAVOREVOLI: 1

CONTRARI: 14 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 9 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Scattolini, Arteconi, Giordano, Marinucci)

PRESIDENTE: Adesso va votata la mozione così come è stata presentata in origine. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 1, astenuti 7, contrari 16. Astenuti: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Scattolini, Arteconi,. Contrari: Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. L'ordine del giorno è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

FAVOREVOLI: 1

CONTRARI: 16 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 7(Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Scattolini, Arteconi)

1Ordine del giorno – strutture volte alla possibilità di usufruire del trasporto pubblico in modo adeguato: mancanza di tale adeguatezza nella frazione di Cancelli.

PRESIDENTE: Possiamo farne un'altra di mozione? Manca un minuto. In un minuto non ce la facciamo.

CONS. GIOMBI: Siccome c'è il signor Riccardo Trovato, che è un po' l'artefice dell'atto mi piacerebbe farla.

PRESIDENTE: Va bene. Passiamo all'ordine del giorno n. 29: strutture volte alla possibilità di usufruire del trasporto pubblico in modo adeguato: mancanza di tale adeguatezza nella frazione di Cancelli. Relatore il Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Innanzitutto, scusate, ma mi aspettavo questo voto sull'atto precedente e mi dispiace veramente tanto, penso che abbiamo toccato un punto brutto dell'Amministrazione e lo voglio sottolineare con molta chiarezza. Per quanto riguarda questo ordine del giorno io ringrazio il signor Riccardo Trovato che ha evidenziato una criticità alla frazione di Cancelli, sulla fermata degli scuolabus, dal momento che i ragazzi non hanno né una panca per sedersi, neanche una possibilità di copertura in caso di intemperie. Questa situazione purtroppo credo sia la stessa in molti altri punti della nostra città. Uno fra tutti penso in via Bellocchi, il grande snodo dei pullman che portano i ragazzi ai licei che è privo anche di panchine. Quindi questo atto vuole cercare di evidenziare come nella frazione di Cancelli i ragazzi debbano prendere lo scuolabus in condizioni non adeguate e invita l'Amministrazione a fare di tutto affinché a Cancelli, ma anche nelle altre zone di Fabriano i ragazzi possano avere nelle zone di fermata degli autobus la possibilità di una copertura e quantomeno anche di un luogo dove potersi sedere. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Come ho anche avuto modo di dire al diretto interessato l'altro giorno, che ci siamo parlati, io sono stato a vedere la situazione di Cancelli perché mi avevano detto della possibilità di posizionare la fermata dell'autobus in un punto che secondo quello che abbiamo visto non è molto sicuro,

che è il punto dove c'è il lavatoio, che è vicino a una curva e i ragazzi dovrebbero comunque attraversare per prendere l'autobus e quindi non è il punto più adatto al posizionamento della pensilina e di un luogo per fermarsi a prendere l'autobus. C'è un altro luogo che sta sul rettilineo poco più avanti, che però presuppone il posizionamento della pensilina in un marciapiede che è privato, non è pubblico. Questo privato ha già dato una disponibilità arretrando la recinzione esistente che è stata posizionata più indietro e ha permesso la realizzazione del marciapiede che è su area privata, quindi è stato già disponibile. Gli si può chiedere se eventualmente è d'accordo al posizionamento della pensilina e di una panchina, quindi di una seduta. Come pensilina insieme al Sindaco dicevamo che potrebbe essere possibile inserire quella che attualmente sta a Cupo e che deve essere smontata e sta attaccata alla Chiesa, che non è utilizzata perché non c'è il trasporto perciò in quel punto non serve e quindi è una pensilina sostanzialmente quasi nuova, attaccata alla Chiesa e che è perfettamente inutile in quella posizione. Ce lo hanno chiesto gli abitanti di Cupo chiaramente. Quindi invito a Cingolani a non fare un'interpellanza su questo. Liberissimo di fare tutto. Questa è la situazione su quello che abbiamo riscontrato con gli uffici, detto questo mi taccio.

PRESIDENTE: Prego, Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Assessore, lì è un posto proprio sfigato, però i bambini ci sono a Cupo, li mandiamo alla fonte? Faccio questa domanda. È l'unica frazione che ci sono 20 bambini da tre anni fino a sette anni, quindi la pensilina lì sta messa male, attaccata alla chiesa e proprio messa malissimo, quindi la togliete e fate bene, però dentro il paese qualcos'altro ci dovrà stare. Che dice, Assessore?

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Il secondo punto dell'ordine del giorno, è lì il punto, nel senso che abbiamo tante situazioni così, abbiamo quella in via Nenni che è stata abbattuta da un'incidente e che poi non è stata più rimessa, ce ne abbiamo tante di situazioni da sistemare, quindi è chiaro che bisognerà fare proprio un censimento, una revisione e capire dove intervenire. Non vorremmo neanche intervenire mettendo delle strutture che siano come al solito buttate là, una diversa dall'altra, vorremmo organizzare anche un piano più omogeneo e organico su questo. Nel frattempo se ci sono delle situazioni effettivamente di emergenza che vanno subito risolte una soluzione intanto la troviamo. Visto che gli abitanti di Cupo hanno posto il fatto che

effettivamente va a deturpare anche la bellezza architettonica della Chiesa, tanto la dobbiamo togliere e almeno abbiamo trovato una locazione. A Cupo c'è il lavatoio e stanno sotto il lavatoio.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metterei ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 22, contrari 0, astenuti 2, Stroppa Renzo, Tobaldi. Mozione approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Tobaldi, Stroppa Renzo)

PRESIDENTE: Il Consiglio Comunale si conclude qui e buonasera a tutti.